N. 182 — GIORNO — Martedì-Mercoledì 2-3 Luglio ANNO XXIX — 1895 TORINO Martedì-Mercoledì 2-3 Luglio — GIORNO — N. 182

LE INSERZIONI
si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 10 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C° Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 16 8 1.50
Estero — qualunque destinazione 32 16 3.00
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Dalla Colonia eritrea

La guerra contro l'Abissinia — Preparativi dell'esercito scioano
La regina Taitù ed il clero predicano la crociata contro l'Eritrea
Probabili forze dell'esercito scioano
Saremo questa volta uno contro venti? — E i dervisci?
(Nostra corrispondenza particolare).

Massaua, 10 giugno.

La situazione si va facendo di giorno in giorno più grave.

Tutte le notizie che giungono dallo Scioa concordano nell'affermare che la guerra contro l'Eritrea fu decisa da re Menelik col consenso unanime di tutti i capi dell'impero.

A Burumieda, nel Voro Zelu, a Sokota, nell'Ambara Saint, nello Zebul, in tutte le principali provincie dell'impero i soldati scioani sono chiamati a raccolta.

La regina Taitù ed il clero sono i principali istigatori di quell'alzata di scudi.

Da speciali informazioni giunte al governatore pare che il re stesso guiderebbe la spedizione e che due corpi d'avanguardia sarebbero capitanati l'uno da ras Alula e cui si unirebbero le truppe tigrine di ras Mangascià e l'altra di ras Olié, fratello della regina.

Si dice anche che l'esercito invasore avanzerà per la strada d'Asciangki che si svolge lungo la linea di displuvio che separa il bacino del Nilo da quello del Mar Rosso.

Si assicura del pari che re Menelik abbia scritto a ras Mangascià eccitandolo a raccogliere viveri pel corpo di spedizione e invitandolo ad annunciare alle popolazioni che il corpo di spedizione scioano pagherà a prezzi ottanti tutti i viveri e le derrate che gli verranno somministrate. Sarà un bel fatto!

Per nostra fortuna è già incominciata la stagione delle piogge.

Nell'Ambora e nello Scioa le piogge sono torrenziali e tutte le comunicazioni vengono per circa tre mesi interrotte.

Epperò fino alla metà d'ottobre pare che nulla di serio si abbia a temere.

Ma dopo?

Dai giornali che qui riceviamo dalla madre patria pare che all'evenienza di una guerra seria contro le forze d'Abissinia riunite non si dia in Italia tutta l'importanza che tale questione merita.

Qui l'eco della vittoria di Coatit e di Senafè non ha per anco affievolito il ricordo dell'ansia indescrivibile in cui si visse in quei tremendi giorni.

Il valore dei nostri ufficiali e lo slancio delle truppe indigene hanno trionfato di un nemico quattro volte superiore di numero. Ma forse voi ricorderete, vi fu il giorno della battaglia di Coatit un momento solenne in cui le nostre forze corsero grave pericolo di essere sopraffatte.

Quando accorchiate di fronte e sulla sinistra, il generale comandante dovette disimpegnare le forze impegnate sul fronte e con ardito cambiamento di fronte gettarle sul fianco sinistro minacciato, si giuocò una memoranda partita la cui posta era la salvezza della Colonia.

La fortuna arrise quel giorno al genio ed al valore d'Italia e le truppe nostre scrissero col sangue una splendida pagina di storia militare.

Ma è lecito chiedersi: Se a Coatit le truppe nostre rimanevano sconfitte, che cosa sarebbe avvenuto della Colonia? Quali conseguenze politiche ne sarebbero derivate alla madre patria? E quali furono i frutti di quella contrastata vittoria?

Rispondano i nostri lettori a queste domande.

Intanto giova notare che Mangascià, fuggito a Coatit, fuggito a Senafè, ritiratosi, allora si disse, con circa trecento soldati nell'Enderta, ora è di nuovo sulla breccia con qualche migliaia di soldati; manda e riceve messi da re Menelik, che fa con lui causa comune, ed in Makalè, prima occupata, poi abbandonata dai nostri, si fanno approvvigionamenti di guerra.

A quanto possano ammontare le forze dell'Abissinia riunite eventualmente in una prossima guerra contro di noi è ben difficile il poter affermare anche con lontana approssimazione.

Vi è chi dice che re Menelik possa disporre di centomila uomini armati di fucili a retrocarica.

Altri assicura che più di 70 od 80 mila uomini non possa mettere in campo e non tutti bene armati.

Vi è chi dice che possiede quaranta pezzi da montagna di ottimo e recente modello. Altri ne riducono la cifra a trenta.

Riduciamo pure ancora e supponiamo che ci trovassimo di fronte a soli cinquantamila uomini con venti pezzi d'artiglieria.

Basteranno le scarse e sparpagliate forze della Colonia ad opporsi a tale invasione?

Ma il governatore ponderato seriamente tutte le conseguenze che dall'ardita sua politica di espansione potranno derivare alla Colonia ed alla madre patria in caso di insuccesso?

Io qui faccio frequente vita in mezzo ai nostri ufficiali. Tutti hanno il morale molto alto e pensano con gioia alle vicende della prossima campagna. Essi, vincitori ad Agordat, vincitori a Cassala, vincitori a Coatit ed a Senafè, avvezzi a battersi uno contro dieci, non ammettono neppure si discuta la più lontana ipotesi d'un insuccesso.

Ed è bene che così sia.

Ma a chi dirige le sorti della Colonia, e più ancora a chi dirige i destini dell'Italia nostra incombe il dovere di vedere le questioni non attraverso al prisma dei rossi entusiasmi, ma bensì di studiarle e di ponderarle in base ai dettami della fredda ragione.

E senza reticenza, e senza ambagi io vi dichiaro francamente che questa guerra contro l'Abissinia, preparata con tanta scarsità di mezzi e con tanta incertezza di riuscita, mi pare semplicemente una *enorme follia*.

E notate che finora non v'ho parlato dei dervisci. Notizie giunte giorni addietro dicono che un partito di trecento cavalieri baggara si è spinto sin sotto le mura di Cassala, e sotto gli occhi dei nostri avamposti ha teniato una razzia contro i buoi dell'Impresa viveri!

A proposito che i dervisci si erano ritirati oltre all'Atbara e non davano più segno di vita?!! A voi i commenti!

I. Nuni.

Due pesi e due misure.

La *Capitale* pubblica liberamente.
Il nostro telegramma è sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,35:

Essendomi potuto procurare una copia della pubblicazione della *Capitale* contro il senatore Rattazzi ve la spedii in tempo alle ore 16 e un quarto, con un dispaccio di oltre trecento parole. Esso vi sarebbe giunto per l'edizione *sera*.

Ma, due ore dopo, mi portarono alla Camera una lettera del direttore dei telegrafi con cui mi si avvertiva che il mio dispaccio non era stato trasmesso.

Mi recai all'ufficio telegrafico per ottenere spiegazioni.

Mi si rispose che il mio dispaccio conteneva ingiurie ed allusioni contro un'augusta persona.

Allora caddi dalle nuvole perchè nel mio dispaccio mi limitavo a riassumere le accuse riferite dalla *Capitale* contro Rattazzi, stigmatizzandole vivacemente.

E la parte del dispaccio incriminata era appunto un periodo testuale stralciato dalla *Capitale*.

Il bello è che, mentre mi trovavo nell'ufficio del direttore, sotto, nella via, gli strilloni gridavano la *Capitale* uscita allora con l'articolo intiero e, naturalmente, col visto del procuratore del Re.

Come vedete, è un vero colmo!

Tornando alla pubblicazione del giornale ufficioso, essa è ben povera cosa. Tutto si riduce (a parte le allusioni, le insinuazioni, ecc., che non ripeto per evitare un altro sequestro!) ad accusare Rattazzi di indulicatezza perchè avrebbe partecipato agli affari dell'impresa di costruzione della ferrovia Foggia-Manfredonia.

Questo nuovo famoso plico che avrebbe dovuto fare un contraltare alle gravi rivelazioni di Cavallotti ed alla lettera del Rattazzi alla *Tribuna*, ha dunque mancato completamente il colpo, malgrado le gonfiature con cui la *Riforma* e la *Capitale* avevano cercato di preparare il terreno.

Per parte nostra non crediamo nemmeno di dover rilevare l'anormità del sequestro segnalatoci dal nostro solerte corrispondente. Il Ministero si ispira sempre agli stessi criterii di libertà! La *Capitale* è un foglio ministeriale; quindi può pubblicare ciò che le talenta. La *Stampa* è di Opposizione — e se onora e so ne vanta —; e non le è permesso nemmeno di riprodurre le diatribe che ingemmano i fogli del Governo. È forse un nuovo monopolio che si vuole costituire? In tal caso non possiamo che sentirci lusingati di rimanerne all'infuori. *(Nota della Redaz.)*

I commenti della Stampa Romana alle interrogazioni De Nicolò ed Imbriani.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,35:

L'Opinione così commenta l'esito delle interrogazioni De Nicolò ed Imbriani. Fummo facili profeti quando dicemmo che i risultati delle interrogazioni coi giudizii contro Giolitti sarebbero stati nulli dal punto di vista dell'Opposizione. Ma è notevole il risultato dal punto di vista del Ministero, il quale di ogni responsabilità si è sciolto. È logica previsione che anche della questione Giolitti non si abbia più a parlare. Ciò che certamente sarà utile al regolare svolgimento della vita parlamentare.

Il *Fanfulla* dice che De Nicolò ed Imbriani ebbero la risposta che si aspettava, e che sola era possibile il Governo desse.

Il *Popolo Romano* dice che la risposta del guardasigilli non poteva essere più chiara e stringata. L'*Italie* dice che le dichiarazioni del guardasigilli produssero alla Camera una certa impressione. Aggiunge che parve il Governo si disinteresserà dalla questione e neanche il processo dei documenti li farà più. Altro che disinteressarsi! L'*Italie* poteva dire che il Governo è scappato qui come sempre.

La *Tribuna* non approva la riserva del guardasigilli e scrive: « Quel « per ora » ci piacque poco », ed aggiunge: « Secondo noi il Governo poteva spogliarsi addirittura da ogni iniziativa del processo, limitandosi a comunicare ufficialmente alla Camera la sentenza della Cassazione. Una riserva di iniziativa in simile materia si spiega difficilmente ed offre in ogni modo adito a risollevare indirettamente la quistione. Meglio era, ed è, secondo noi, che la Camera non fosse direttamente investita, e direttamente senza pressioni, senza freni di Governo la risolvesse. »

NOTA. — Ma come? Quando l'on. Giolitti, uscito dal Ministero, smise ogni giusto risentimento contro i suoi avversari e sacrificò, pel bene del suo Paese, ogni sua difesa, perfino il suo amor proprio; quando egli votò pel Ministero Crispi e per quindici mesi continui tacque e ingoiò ogni insulto di giornali prezzolati, allora siete voi che l'avete perseguitato, l'avete cacciato, l'avete irritato, lo avete provocato..... giurando di trascinarlo sullo scranno dell'imputato e di volerlo cacciare in prigione; siete voi che l'avete costretto a convocare gli undici più eminenti uomini della Camera per ascoltarne l'avviso e per sentirsi dire di dover presentare il plico..... Siete voi che l'avete citato avanti i Tribunali, la Corte d'Appello, la Cassazione, e quando la Cassazione rimandò la questione davanti al Parlamento, siete voi che avete gridato ancora minaccioni: — Ci rivedremo!

E oggi davanti al Parlamento dite sommessi: — La cosa non ci riguarda!

È una fuga? È un ravvedimento?

Chi scriverà un giorno la storia di questo triste periodo quanto dovrà andare a cercar le cause e le spiegazioni di atti così contraddittori, così sciagurati e così compassionevoli insieme!

Se la ritirata d'oggi è giusta o savia, che si ha da dire della guerra selvaggia e della caccia all'uomo fatta fino a ieri? E se fu giusta la guerra di ieri, che dire della ritirata d'oggi?

Oh! se per amor di patria si potesse cancellare d'un frego questo brutto episodio scritto in modo indegno dal Ministero Crispi!

Le relazioni sui provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,55:

Le relazioni sui provvedimenti finanziari dell'on. Frola e Saporito furono approvate dalla Commissione ed oggi consegnate alla presidenza della Camera. Domani saranno distribuite. Si crede che sabato si potrebbe incominciare la discussione.

Per la discussione dei bilanci.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

Nell'ultimo Consiglio dei ministri venne rilevata la lentezza con cui procede alla Camera la discussione dei bilanci e la quantità di tempo che si perde nelle interrogazioni.

Per questa ultima è stato deciso che i ministri debbano essere brevi e concisi nelle loro risposte. Quanto a rendere più sollecita la discussione dei bilanci, nulla è stato stabilito, fuorchè di pregare gli oratori ministeriali di astenersi dal prendere troppo spesso la parola.

Intanto si allontana sempre più la probabilità che l'esame dei bilanci, dei decreti di catenaccio e della legge finanziaria possa essere esaurito entro il mese di luglio, come è certo che la maggior parte dei progetti finanziari dovrà essere rimandata ad autunno.

La Maggioranza a raccolta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Crispi avrebbe imposto ai deputati della Maggioranza di non assentarsi da Roma avanti che siano votati tutti i bilanci.

La pace fra Crispi e Villa.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

L'on Crispi avendo manifestato la sua soddisfazione pel modo come l'on. Villa ha diretto finora le sedute della Camera, è scomparsa qualsiasi ragione di dissidio tra il presidente della Camera ed il presidente del Consiglio.

Così è eliminata anche l'eventualità che l'onorevole Villa, dopo chiusa la Camera, rassegni le proprie dimissioni.

Deputati scioperanti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

Profittando dall'attuale calma che regna a Montecitorio, moltissimi deputati hanno lasciato in questi giorni la capitale.

Stamane la posta di Montecitorio non segnava presenti a Roma più di 270 deputati.

Molti però hanno promesso di fare ritorno per la discussione del regolamento, che darà certamente luogo ad una viva battaglia.

Il riordinamento dei Banchi meridionali.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,20:

I deputati meridionali cercano di indurre il ministro del tesoro a rimandare a novembre la discussione di quella parte della legge finanziaria che riguarda il riordinamento dei Banchi meridionali.

L'on. Sonnino però non si mostra, almeno finora, favorevole al rinvio.

Il ricorso in grazia del soldato Porco.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Il Tribunale Supremo di guerra ha rigettato il ricorso del soldato Porco, condannato dal Tribunale militare di Catanzaro alla fucilazione, previa degradazione, per insubordinazione ed omicidio. Il ricorso è stato strenuamente sostenuto dall'avv. Francesco Spisirri, venuto appositamente da Catanzaro. Domani, alle 13,30, l'avv. Spisirri sarà ricevuto dal Re, al quale presenterà la domanda di grazia.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

Il *Bollettino Militare Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, invece di sabato, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Moscone, maggiore nella Legione di Milano, è trasferto alla Divisione di Genova (Legione di Torino) — Ruzzi, maggiore nella Legione di Torino, è trasferto a quella di Milano — Anna, tenente nella Legione di Torino, è trasferto a quella di Palermo.

Arma di fanteria. — Tarditi, tenente in aspettativa, è stato ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano mancanti nei quadri del suo grado ed arma, domiciliato a Torino, è trasferto in aspettativa per sospensione dall'impiego — Albasio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei suddetti impieghi.

Arma di cavalleria. — Decorsi, capitano ufficiale d'ordinanza del generale Corvetto, cessa dalla detta carica ed è destinato al reggimento Roma cavalleria (2°) — Coulant, capitano ed ufficiale d'ordinanza del generale Bava, cessa dalla detta carica ed è destinato al regg. cavalleria Piemonte Reale (2°) — Valfrè Di Bonzo, id. id. id. del generale Adinari di San Marzano, id. id. id. al reggimento Roma cavalleria (2°) — Ludi di Costantiglia, id. id. id. del generale Sterpone, id. id. id. Roma cavalleria (2°) — Langer, capitano nel regg. cavalleria Roma (2°), è trasferto e destinato al reggimento Alessandria cavalleria (14), per sua domanda — De Zigno, capitano nel regg. cavalleria Roma (2°) è trasferto al regg. Lucca cavalleria (16°).

Arma di artiglieria. — Zocca, colonnello direttore della Fabbrica d'armi a Torino, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Il colonnello Cardona Giovanni, comandante il 25° reggimento artiglieria da fortezza da costa, è nominato comandante l'artiglieria di Spezia — Bellingeri, colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Torino, è nominato comandante d'artiglieria a Torino — Garelli-Colombo, colonnello direttore territoriale d'artiglieria in Alessandria, è collocato in disponibilità — Beneggi cav. Pietro, colonnello direttore territoriale d'artiglieria a Genova, è nominato comandante locale d'artiglieria a Genova.

Arma del genio. — I sottonominati ufficiali del 4° regg. del genio sono trasferiti alla brigata ferrovieri del genio: maggiori Fassini e Betteoni; capitani Capon, Mamia, Calligaris e Ivrudino; i tenenti Parisi, Terracciano, Gasca, Lavezzari, Di Fenizio, Negri, Giordano, Guidetti, Tardito, Levi, Giordano, Alberti, Clemetti, Santini, Datta, Pugnani, Savoini e Rubelli.

Ufficiali di complemento. — I seguenti ufficiali di complemento sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione per venti giorni: Bacchio del Distretto di Casale, Albertoni del Distretto di Genova; così pure i sottotenenti medici: Salvi del Distretto di Pinerolo, Bianchi id. Id. di Cuneo.

* * *

Le operazioni per l'invio in congedo illimitato pressannunciatevi giorni sono cominciate ieri 5 agosto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le interrogazioni Barzilai ed Imbriani
sulle funzioni di notaio della Corona e sui procedimenti contro Giolitti.
La discussione del bilancio della guerra.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana del 1° luglio.
Roma, 1 (mattino).

Presidenza del vice-presidente Chimirri.

RICCI PAOLO dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di venerdì, che è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per L. 105,820 e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,104,000 su alcuni capitoli, e diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 269,150 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1894-95;

Autorizzazione di spese straordinarie per opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e marittime, nonchè di trasporti di residui tra alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1894-95;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 58,442.43 su alcuni capitoli e di diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1894-95.

Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie.

La seduta è levata alle ore 10.40.

Seduta pomeridiana del 1° luglio.
Roma, 1° (sera).

Presiede l'on. Villa.

La seduta comincia alle ore 14.5.

L'opzione dell'on. Boselli.

BOSELLI, eletto nei Collegi di Savona e di Mortara, opta pel Collegio di Savona.

Si dichiara quindi vacante il Collegio di Mortara.

BOSELLI presenta un disegno di legge per modificazione alla legge doganale.

Interrogazione
sulle funzioni di notaio della Corona.

BARZILAI desidera sapere perchè le funzioni di notaio della Corona, di cui era investito il ministro degli esteri, siano passate con recente decreto al Ministero dell'interno.

BLANC dice: « Il decreto del 31 dicembre 1850 conferiva al Ministero degli affari esteri gli atti dello stato civile della Famiglia Reale, e la direzione degli affari ecclesiastici comprese le sedi vescovili e le poste salvo la contabilità riservata al Ministero delle finanze.

« Coll'andar del tempo divennero difatti sempre più indipendenti dalla politica estera, e naturalmente gli affari ecclesiastici passarono al guardasigilli; le poste costituirono parte di un Ministero speciale e gli atti dello stato civile della Famiglia Reale sono ora attribuiti al Ministero dal quale dipendono gli ufficiali ordinari dello stato civile, cioè i sindaci.

« Il procedimento nel quale mi interroga l'onorevole Barzilai è in parte d'indole giuridica, e soprattutto di interesse interno.

« Non v'era motivo per il mio Ministero di farsi intervenire la politica estera. E perciò non mi pare il caso di una discussione al riguardo. »

BARZILAI non trova che le ragioni addotte dall'on. Blanc giustificano il provvedimento preso. Da tempo remoto coteste funzioni furono demandate al Ministero degli esteri. Trova quindi strano che nell'imminenza di un augusto matrimonio coteste funzioni, che possono implicare un maneggio finanziario, siano passate al ministro dell'interno. *(Rumori)*

BLANC, persiste ad escludere ogni questione di politica estera nella presente questione e dichiara formalmente che durante il precedente Ministero Crispi, sotto il quale si procedette a tre atti dello stato civile della Famiglia Reale, e durante il Ministero attuale non vi fu benefici qualsiasi per chi procedette a quegli atti; le afferma in modo assoluto che non vi fu alcuna emolumento.

Le interrogazioni Imbriani e De Nicolò sui procedimenti contro Giolitti.

IMBRIANI interroga il guardasigilli circa l'andamento del processo iniziato contro l'on. Giovanni Giolitti dopo la relativa sentenza della Corte di Cassazione.

DE NICOLO' interroga pure il guardasigilli sullo stato attuale, in seguito alla sentenza della Cassazione del 21 u. s. aprile, dei giudizi promossi contro il collega Giolitti, e sui provvedimenti che intenda assumere, tenuto conto specialmente della condizione degli altri coimputati, nonchè sul modo come intende l'onorevole ministro della giustizia interpretare il voto della Camera del 25 giugno in rapporto alle responsabilità morali e giuridiche degli uomini di Governo, coinvolti in quelle processure in corso.

CALENDA, guardasigilli, dichiara che allo stato delle cose l'Autorità giudiziaria non ha più nulla da fare, che il P. M. non ha assunto azione penale da promuovere e che il Governo non ha proposte da fare.

DE NICOLO' nota che bisogna tenere distinti, come lo sono per la loro natura, i due processi avviati contro l'on. Giolitti, giacchè la stessa Corte di Cassazione ammise che quello promosso da querela privata potrebbe ritornare all'Autorità giudiziaria e a quanto si è letto in un giornale, il procuratore generale della Corte d'Appello di Roma attende gli ordini del guardasigilli.

Importa quindi sapere se le querele siano mantenute o siano state ritirate, giacchè da esse dipende anche l'interesse di funzionari di P. S. sospesi dal solido e dall'impiego.

IMBRIANI dice che l'azione suggerita dalla Corte di Cassazione ma già stata indicata dal voto della Camera, e questo per il lato politico della questione.

Domanda poi se le querele contro l'on. Giolitti furono ritirate, e se l'accettazione della rinuncia esiste, chè se non furono ritirate, l'azione deve continuare.

CALENDA dice che non è il ministro che deve imporre al P. M. di agire quando la legge non ne dà facoltà. Il P. M. dichiarò in modo assoluto che dopo la sentenza della Corte di Cassazione non trova nessuna ragione di agire. Non ha altro da aggiungere.

Svolgimento di una proposta di legge.

MARAZZO dà ragione della seguente proposta di legge:

« Articolo unico. — È fatta facoltà al ministro della guerra di ammettere ai volontariato di un anno i coscritti che già entrarono il numero per l'assegnazione alla prima e alla seconda categoria, previo il contemplato deposito all'art. 116 della legge pel reclutamento del R. esercito e purchè non siano già sotto le armi da oltre tre mesi. »

MOCENNI non contrasta che la proposta sia presa in considerazione. (La Camera la prende in considerazione).

Discussione del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA svolge la seguente proposta sottoscritta anche dai deputati Zainy e Papa:

« La Camera, ritenuto che con l'approvazione dello « stato di previsione della spesa del Ministero della « guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 non resta « pregiudicato il suo giudizio sui disegni di legge in « base ai quali lo stato di previsione stesso fu pre- « disposto, passa all'ordine del giorno. »

GRANDI, relatore, e MOCENNI accettano l'ordine del giorno.

È approvata.

Imbriani e il bilancio della guerra.

IMBRIANI, dopo aver rinnovato le sue riserve sui decreti-legge si compiace che il ministro abbia reso omaggio alle idee della Estrema Sinistra, le quali un anno fa il presidente del Consiglio chiamava dissolvitrici della compagine dell'esercito. Desidererebbe però che fosse seguito il concetto fondamentale della Estrema Sinistra, quello cioè che l'esercito fosse organato per la difesa e quindi ridotto a 10 corpi annichè mantenerlo a 12 per servire all'interesse di altra Potenza.

Richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dei sott'ufficiali, e lo esorta a non lasciare a mezzo le iniziate riforme ed a far sì che l'esercito corrisponda appieno agli alti ideali della patria. *(Bene all'Estrema Sinistra)*

Altre osservazioni.

PAPA desidererebbe che, in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno svolto dall'on. Afan de Rivera, il ministro si impegnasse a non attuare le riforme cui si riferiscono i decreti-legge prima che sovra di essi la Camera stessi pronunciata.

CARENZI dichiara che la Commissione incaricata dell'esame dei disegni di legge presentati dal ministro della guerra sarà in grado di presentare la sua relazione prima che si aggiorni.

MARAZZI avrebbe preferito che in luogo di fare economie transitorie, dannose ai servizi, si fosse modificato il sistema di reclutamento; ridotta la ferma e si fossero introdotte riforme amministrative organiche per trarne economia permanente.

Lamenta che si sia sottratta dalla dipendenza del Ministero della guerra l'istituzione del tiro a segno, nella quale è il germe di feconde economie ed esprime la speranza che il ministro della guerra possa far approvare una legge di avanzamento, che senza prediche almeno ai vero merito il modo di farsi valere, rispetti il diritto acquisito ed elimini le eccezioni emulazioni fra i vari corpi.

Per arrivare a ciò invoca la creazione di una grande università militare e abolirebbe i collegi militari. Insiste nel suo antico concetto per il sistema di reclutamento territoriale. Per le condizioni di fatto non può più opporsi al nuovo aumento, epperciò raccomanda che dal momento che si fa, lo si faccia presto, presentando alla Camera un disegno completo di legge, e forse trovando maniera di fare anticipare dalle finanche la somma necessaria.

Domanda al ministro con quale criterio si distribuiscono i nuovi fucili via via che si producono, nonchè i risultati degli studi per modificare il sistema amministrativo del vitto e del casermaggio dei reali carabinieri, e se nel capitolo per il vitto sia stato tenuto conto del cresciuto prezzo dei grani.

Approva le proposte di riforme organiche studiate dall'Amministrazione, riforme che però vorrebbe fossero più complete.

Cita, ad esempio, i Tribunali militari, il servizio medico-veterinario ed altri. Incoraggia quindi il ministro a tradurre prestamente in atto le riforme medesime. Quanto finalmente al matrimonio degli ufficiali, non crede efficace la pena comminata a coloro che contraggono matrimonio senza permesso, e lanciato si augura che la grazia del Re scenda benefica, consolatrice su tante famiglie. *(Approvazioni)*

BARAZZUOLI presenta il disegno di legge per convertire in legge il decreto di proroga della convocazione dei Comizi elettorali per la Camera di commercio di Messina, emanato già in seguito ai terremoti.

Le spese militari per l'Eritrea.

COLOMBO G. domanda spiegazioni intorno all'impegnamento di bilancio per le spese militari dell'Eritrea, e chiede se le riduzioni portate nel bilancio su questo ed altri capitoli, riduzioni che l'oratore approva, rispondano alle necessità che derivano dall'attuale ordinamento dell'esercito.

DE ANDREIS riconosce che, dato l'organamento attuale militare, alcune proposte del ministro sono buone, altre non rappresentano che lievissimi differenziali di spesa. Ma, osserva l'oratore, è appunto questa organamento che è difettoso ed invoca il sistema della nazione armata come in Svizzera, facendo dei cittadini tanti militi nelle loro case, esclusivamente dipendenti dalle Autorità locali, sotto la direzione amministrativa centrale del ministro della guerra.

RUBINI constata l'influenza che ha la nostra politica coloniale sul bilancio della guerra. Dimostra che le spese per la guerra non sono aumentate, ma la condizione dell'esercito è assai meno che lo passato glorioso alla difesa del Paese, appunto per la connessione che esiste tra le spese per l'Africa e quelle generali che sono stanziate nel bilancio della guerra.

Chiede schiarimenti intorno alle rettifiche fatte dal Ministero e consentite dalla Giunta del bilancio relativo alla massa vestiario. Parlando della ferma ultimata, desidererebbe sapere dall'onorevole ministro della guerra se i nostri ordinamenti militari possono rispondere allo scopo coi mezzi lasciati in bilancio, osservando che la forza non si misura dall'estensione.

Nel Corpo dei Reali Carabinieri.

ZAVATTARI invoca una radicale riforma del Corpo dei reali carabinieri, che non deve dipendere dal Ministero della guerra, ma solamente dai Ministeri dell'interno e di grazia e giustizia, perchè il Corpo dei reali carabinieri deve servire alla tutela dell'ordine ed a scopo di pubblica sicurezza.

L'oratore suggerisce inoltre alcune modificazioni da introdursi nell'ordinamento dei Comandi di legione. Parlando della giustizia militare, nota come si possano risparmiare la spesa dei Tribunali militari, perchè i reati comuni commessi da militari dovrebbero essere giudicati dai Tribunali ordinari, mentre che per le insubordinazioni ed altre mancanze disciplinari bastano i Consigli di disciplina.

Le fabbriche d'armi.

ZAINY, dopo essersi associato alla pregiudiziale proposta dall'on. Afan de Rivera e dalla Camera approvata, si limita a domandare all'on. Mocenni se intende a proposito dell'ordinamento delle fabbriche d'armi di nulla mutare prima che siano approvati i decreti-legge che ad essi si riferiscono.

WOLLEMBORG prega il ministro della guerra di darsi schiarimenti intorno al conto che figura nei resultanti del tesoro intestato: « Ufficio Personali militari vari », osservando che nell'ultimo esercizio il credito di tesoreria per tale titolo è cresciuto da 16 a 22 milioni e lo stanziato del conto stesso è aumentato di 7 milioni e 800 mila lire, esponendo il dubbio che si tratti di spesa non compresa negli stanziamenti del bilancio.

GRANDI, relatore, assicura che l'economia di 18 milioni fatta sul bilancio 1895-96 si può intendere consolidata perchè si otterrà con le riforme organiche; ma siccome queste si debbono ancora approvare, così si è dovuto diminuire la forza bilanciata. Questo periodo transitorio cesserà appena quelle riforme avranno avuto la sanzione del Parlamento. In questo momento le condizioni dell'Europa sono tali da assicurare la pace, epperciò nessun momento era più opportuno di questo per realizzare le riforme necessarie, economizzando intanto sulla forza bilanciata.

Il relatore assicura Imbriani che il Governo e la Commissione si sono preoccupati del miglioramento delle condizioni dei sott'ufficiali.

Non entra nella questione del cavallo ai capitani dei bersaglieri, che è già stata esaminata dalla Camera.

Agli encerrelli Zainy e Papa, che si sono preoccupati delle fabbriche d'armi, risponderà il ministro della guerra.

L'onorevole relatore dà quindi spiegazioni all'onorevole Marazzi circa il Tiro a segno e l'armamento del nuovo fucile.

Quanto alla distribuzione dei fucili è questione che riguarda il ministro della guerra. Neppure entra in altri quesiti dell'on. Marazzi che formeranno oggetto di discussione quando verranno dinanzi alla Camera speciali proposte.

Consente in molte considerazioni dell'on. Colombo, e spera che l'onorevole ministro della guerra darà assicurazione che non saranno turbati i nostri ordinamenti militari dalle esigenze della Colonia eritrea.

Dà poi spiegazioni all'on. Rubini circa alle rettifiche proposte dal Ministero ed accettate dalla Commissione sugli stanziamenti relativi ai viveri, ai foraggi ed alla massa vestiario. Non consente nel concetto della nazione armata, così come l'ha esposto l'on. De Andreis, e gli fa notare come coll'esercito permanente ci si avvicini assai più alla nazione armata di quello che egli non crede.

Non può poi consentire nelle proposte dell'onorevole Zavattari relative ai carabinieri. Il passaggio del Corpo da un Ministero all'altro, non produrrebbe alcuna realizzazione di economie; del resto non si può neppure pensare a fare riduzioni in quell'arma benemerita, nè tanto meno si può accettare l'abolizione dei Comandi di Legione. Altre questioni relative ai Tribunali militari, alla Colonia Eritrea ed alle quali hanno accennato parecchi elettori, si potranno trattare in sede più opportuna. Raccomanda infine la piena approvazione del bilancio. *(Bene)*

MOCENNI, ministro della guerra, risponde innanzi tutto all'on. Imbriani, che a proposito dei decreti-legge da lui presentati che sono il frutto di lunghi e coscienziosi studi personali attende il giudizio della Camera, alla quale l'ha pienamente riservati. Convinto che occorressero economie anche nell'Amministrazione della guerra, ne studiò e ne propose la firma per circa sei milioni.

Ne studiò altre da realizzarsi con riforme organiche indispensabili, pur non toccando l'ordinamento presente dell'esercito. Inoltre molte delle economie proposte sono temporanee, poichè, passata questa crisi si potrà dedicare qualche cosa di più alla forza dell'esercito. Nessuna convenzione con Potenze straniere ci obbliga a tenere un dato numero di Corpi d'armata. Quanto ai sott'ufficiali, vi sono due correnti, una ad essi avversa, l'altra altrettanto favorevole. Vi è della esagerazione in tutte e due. Certo però bisogna modificare la legge presente, che promette ai sott'ufficiali più di quanto si possa mantenere.

Se vi saranno fondi disponibili, renderà il cavallo ai comandanti di compagnie, e naturalmente consulterà dal cantiere dei bersaglieri. Infine sarà ridotta la ferma della cavalleria anche perchè così se ne potrà migliorare il reclutamento. Spiega perchè abbia accettato l'ordine del giorno degli onorevoli Afan de Rivera, Zainy e Papa, volendo per ora riservare ogni giudizio sulle leggi ai quali vi si accenna. Spiega all'onorevole Marazzi quali siano le ragioni per le quali la Direzione del Tiro a segno è passata al Ministero dell'interno.

Promette che non mancherà mai l'appoggio del Ministero della guerra alla benemerita istituzione del Tiro. Rappresenterà quanto prima il disegno di legge sull'avanzamento integro nella sua sostanza e con poche modificazioni, che dalla discussione che ne ne fece in Senato furono suggerite. Il ministro attuale procede gradualmente e temperatamente nella via del reclutamento territoriale.

Accelererà la costruzione del nuovo fucile per armarne in breve tutto l'esercito e per quest'anno le diverse fabbriche d'armi non mancheranno di lavoro.

Ha fatto di tutto per realizzare economie nel Corpo dei carabinieri, ma, d'altra parte, le esigenze della P. S. hanno impedito che si effettuassero risparmi importanti. Altre economie che naturalmente andranno a vantaggio del vitto del soldato si potranno avere nel servizio dei viveri. Riconosce che qualche altro risparmio si può fare sul servizio medico e su quello veterinario, il quale è pure utilissimo almeno in tempo di pace. Poichè parecchi deputati hanno parlato del matrimonio degli ufficiali, fa un caldo appello alla Camera sia al più presto discussa la legge presentata sull'argomento.

All'on. Colombo risponde che il fondo per le spese d'Africa è passato al Ministero della guerra perchè questa ha attitudine maggiore a

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni sul bilancio del Ministero della finanze pel 1894-95: Favorevoli 193, contrari 48.

La Camera approva.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Amadei ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 15,5.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 17,30:

Quando Villa apre la seduta, la Camera è già assai popolata, sopratutto i settori del Centro appaiono al completo. Si vede che il ferrovino telegrafico del Governo ottenne il suo effetto.

L'interrogazione dell'on. Barzilai circa il notaio della Corona, passa quasi inosservata, limitandosi ad una botta e risposta fra Blanc e Barzilai.

Invece attenzione vivissima si riserva per quelle degli onorevoli De Nicolò ed Imbriani, relative all'on. Giolitti. Il ministro Calenda fa la sua dichiarazione con ostentata solennità, lentamente, quasi sillabando. Appare evidente la sua preoccupazione di non mutarne sillaba, avendola certamente imparata a memoria.

Nè muta tattica dopo le fini ed assennate osservazioni oppostegli dagli interroganti. Si limita a ripetere quasi le identiche frasi della *pantofolaia* dichiarazione come la qualificò meco or ora un deputato meridionale moderato. Note che, appena finita l'interrogazione, i deputati del centro escono quasi in massa, fra la risa ironiche delle tribune. I ministri sono tutti presenti, tranne l'on. Crispi.

Un'operazione finanziaria italiana fallita alla Borsa di Parigi.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 30 giugno.

Da vario tempo volevo informarvi d'un tentativo fatto a Parigi, nell'interesse diretto dei nostri Istituti di emissione, indirettamente per conto del Governo; ma ho creduto conveniente lasciar passare la fase acuta del conflitto Cavalletti, affinchè gli avversari della *Stampa* non l'accusassero di mettere esca sul fuoco. Infatti io si poteva supporre, poichè per movente del tentativo si dava una ragione eguale a quella già proposta per onorificare Cornelius Herz, cioè si diceva di voler riavvicinare finanziariamente e politicamente la Francia all'Italia.

Ecco i fatti di cui vi garantisco la precisione assoluta.

Nel corso di ottobre dell'anno scorso, allorchè il comm. Reinach trovavasi in congedo a la nostra Ambasciata era qui diretta dal primo segretario di Legazione, si presentò a lui un personaggio inviato da Roma e munito di autorevolissima credenziale in cui, fra le altre cose, si dava mandato di proporre una operazione di *risconto delle immobilizzazioni edilizie degli Istituti di emissione* a condizioni le più vantaggiose.

Il reggente la Legazione italiana, dal quale si chiedeva l'appoggio, sebbene nudrisse poca speranza di felice risultato, pur tuttavia incoraggiò l'iniziativa, suggerì la linea di condotta da tenersi e ne facilitò la via.

E per prima cosa suggerì di far capo ad un italiano, notissimo in Borsa, meritamente stimato e socio della casa bancaria Schulman Cullag, quale persona più adatta a raggiungere lo scopo.

Infatti in pochi giorni costui ricevette un gruppo di persone influentissime, che non credo commettere una indiscrezione col nominarle, cioè:

L. Girardeau, agente ministeriale; Léon Say, ex-ministro delle finanze; Bayat, direttore del *Journal des Débats*, le quali persone potevano largamente disporre della casa Rothschild.

Si chiamarono dall'Italia i documenti, si compilò uno studio sommario della proposta, ed un progetto di massima che, a dichiarazione dell'italiano incaricato di formularlo, fu accettato con una certa premura lusinghiera.

Si volle avere in iscritto il parere del Governo italiano e lo si ebbe esplicito per parte di S. E. il presidente del Consiglio, e quale non sarebbesi potuto desiderare migliore.

Si domandò pure che un giornale ufficioso annunciasse la lista novella, nell'interesse degli azionisti della Banca d'Italia e si attuava una specie di *comunicato* nella *Riforma* del 24 ottobre, n. 293.

E si concluse che sarebbero messi a disposizione della Banca d'Italia 200 milioni pel risconto delle immobilizzazioni in totalità o in parte, purchè questi si facessero a condizioni vantaggiose, cioè al valore effettivo odierno degli stabili da riscattarsi.

Il socio della Casa Schulman Callag si recò a Roma. Furono compiute tutte le pratiche ufficiose e doverose presso il Ministero del tesoro, fu incaricato un deputato influentissimo delle trattative dirette colla Banca d'Italia, fu eseguita una specie di fusione con un gruppo italiano che da tempo mirava allo stesso scopo, e che nel frattempo aveva costituite la Banca di gestioni e liquidazioni, e si spedì a Parigi la proposta definitiva onde ottenere l'accettazione finale della Casa Rothschild.

Si era tutto concertato in modo che la lieta novella potesse essere annunciata alla riapertura del Parlamento.

Ma il tempo scorreva senza che l'accettazione di Rothschild giungesse.

Finalmente l'impazienza di tutti coloro che a Roma erano interessati consigliò d'incaricare persona autorevole, residente a Parigi, di recarsi dal signor L. Girardeau che rappresentava il gruppo, sia per sollecitare l'accettazione, sia per chiedere ragioni del ritardo.

La risposta che si ebbe fu un rifiuto esplicito e formale, poco incoraggiante pel nostro Governo.

Di questo curioso avvenimento si parla molto qui nel mondo finanziario; oramai, piuttosto di un rifiuto poco lusinghiero per l'Italia, pare si tratti di una grossa mistificazione fatta da colui che, come ho accennato di sopra, aveva le fila in mano, e di cui si è servito pei propri interessi di Borsa; poichè è noto qui a Parigi che per di lui istigazione furono fatte molte compere di titoli del *Risanamento di Napoli*, che, mentre valevano L. 27, ascesero in un momento fino a 40 franchi, prezzo al quale egli ha venduto numeroso partito qui a Parigi.

Occorrendo, potrò fornirvi altri minuti particolari, specialmente se è vero, come dicesi qui, che da Roma vogliasi provocare una inchiesta per mezzo della Legazione italiana.

X.

La responsabilità del Ministero in Francia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

Camera. — *Gauthier de Clagny* chiede l'urgenza sulla proposta relativa alla competenza dei Tribunali civili nelle cause intentate a nome dello Stato contro i ministri.

Hibot non si oppone all'urgenza, ma fa riserve al riguardo in merito.

L'urgenza è approvata.

La Commissione austro-italiana.

La *Stefani* ci comunica da Fiume, 1:

La Commissione austro-ungarica italiana ha terminato i suoi lavori confermando la sua preferenza pel sigillo di cera. Raccomandò di continuare le ricerche e la esperienza sopra alcuni modi di chiusura proposti.

Il giornale più a buon mercato — Più telegrafico speciale

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

più grande giornale che si pubblichi in Italia — 3 Edizioni al giorno

Lire 15 all'anno con diritto a premi per Lire 18

Lire 8 al semestre con diritto a premi per Lire 10

Lire 4 al trimestre con diritto a premi per Lire 5

Lire 1,80 al mese — Ogni numero Centesimi 5 Centesimi in tutta Italia

La Stampa pure essendo il giornale di più gran formato che si pubblichi in Italia, costa meno degli altri fogli quotidiani ed accorda maggiori premi lasciando scegliere nel Catalogo *B* della Casa Editrice Roux Frassati e C° libri per il valore del prezzo d'abbonamento agli Abbonati annui, semestrali e trimestrali. — Il Catalogo comprende opere letterarie, storiche, politiche e scientifiche di primario valore e di grande importanza, e fu arricchito, nella nuova edizione, di *molti libri nuovi*. — Nella parte *A* del Catalogo che comprende tutte le pubblicazioni della Casa Editrice Roux Frassati e C° gli Abbonati annui possono scegliere libri per L. 4, quelli semestrali per L. 2, e gli Abbonati trimestrali per L. 1. — Chi non desidera i libri ha in dono la *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento.

PER I VILLEGGIANTI

La Stampa, per favorire i lettori che si recano in campagna, stabilisce, a partire dal 1° Luglio:

Abbonamenti quindicinali al prezzo di una *lira*;

Abbonamenti mensili al prezzo di L. 1,80 con diritto al *premio di L. 1,50* in libri, scelti nel Catalogo *B*;

Abbonamenti trimestrali al prezzo di L. 5 con diritto al *premio di L. 5* in libri, scelti nel Catalogo *B*.

Così i lettori avranno in campagna non solo il giornale ma anche libri per occupare le ore di riposo.

ASSOCIAZIONI ALLA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE.

ASSOCIAZIONI ALLA STAMPA — GAZZETTA PIEMONTESE

La vita che si vive

Il Vegetarismo.

Mai come durante l'estate il tema del vegetarismo è tanto simpatico! Sfido io, non si mangerebbe che erba e frutta, perciò la carne o non piace o desta troppi sospetti.

Un signore, il quale dice di avere settantadue anni e di esser forte e sano come un giovanotto di venti, è vegetariano *puro* da oltre venti anni. — periodo nel quale non ha mai avuto il più piccolo mal di capo — mi scrive caldeggiando il propugnare il vegetarismo in questi tempi in cui si trovano gli stomaci più propensi ad esso.

Sì, io sono partigiano del vegetarismo ma ragionevolmente: la *priorità* in questa faccenda la litigio coi fanatici americani ed a Tolstoi, a riputo che anche in ciò la via di mezzo, caratteristica delle genti latine, sia la migliore.

Credo fermamente che il reggime vegetariano alla lunga migliori la specie umana fisicamente ed anche psicologicamente; non so qual valore abbia l'assioma che il reggime delle carni rendano l'uomo crudele nella lotta per l'esistenza; so ancora che un filosofo-fisiologo di cui non ricordo il nome, forse Owen, ha detto che « fintantochè l'Irlanda si ciba di patate e l'Inghilterra di carne, l'Irlanda sarà soggetta, » e su questo proposito ne ho letta e sentito di paradossali.

Gli americani, che quando si danno ad un apostolato vanno all'esagerazione dei fanatici, hanno fatto studi e statistiche per dimostrare la superiorità del vegetarismo; fra l'altro in un elevato opuscolo di un fervente vegetariano americano ho trovato la prova — non controllata però — che i più grandi benefattori dell'umanità, i filantropi più insigni o erano o sono vegetariani puri o vegetalofili; inoltre è fra i vegetariani che si riscontrano gli uomini più geniali della scienza e dell'arte.

La distinzione fra i vegetariani puri ed i vegetalofili sta in ciò che i primi non si cibano che di frutta cruda o cotta, i secondi si permettono anche i legumi e qualche volta il pesce.

Gli inglesi — e fra questi il sottoscritto — trovano eccellenti i frutti, oltre la verdura, squisito il pesce, ma qualche volta fanno un uso anche ad una buona bistecca, o a qualche coscia di cappone.

Ora noi vegetariani inglesi siamo divisi dai vegetariani puri più che dai carnivori intransigenti. E si capisce; gli apostoli sono esclusivisti, essi dicono che siamo i « tiepidi che il Signore vomita dalla sua bocca » per usare il linguaggio della Sacra Scrittura, e ci ripudiano come tali.

L'ira maggiore dei *puri* contro i tiepidi è generata dallo stesso tiepidismo, grazie al quale non si fa propaganda, non si fabbiano crociate, non si dà la testa nei muri, infine. Sì, è vero, siamo tiepidi e non ci scalmaniamo, ma ciò perchè sappiamo di parlare con gente ragionevole. Del resto, noi in Italia, e specialmente, se togliamo qualche provincia come la Lombardia, che tiene la grande cucca, le *leppede*, si è piuttosto frugali, e teniamo in alta onore il vegetarismo.

Questo lo sanno anche gli americani apostoli del vegetarismo, i quali giustamente osservano come le popolazioni meridionali d'Italia siano generalmente più intelligenti delle settentrionali, appunto perchè — dicono così — sono più vegetariani e frugali.

Ed è sulla frugalità che giustamente insistono i vegetariani; bisogna abituarci a mangiar *poco*, e sempre cibi leggeri, per loro poco, inquantochè ciò che rovina in generale lo stomaco è il sovercbio liquido che ingerisce.

Ora, noi che dalla Scuola di Salerno abbiamo per ereditato tanta esperienza, noi che conosciamo tutti il proverbio: *Chi si ciba di sitti succulenti si scava la fossa coi propri denti*, noi che in complesso siamo frugali non abbiamo bisogno di tanta apostolato pel vegetarismo.

Ne conviene l'egregio vegetariano *puro*?

***

Un'avarizia paradossale.

I giornali di Beyrouth narrano che un ricco ed avaro abitante di questa città, colpito di cateratta ad ambedue gli occhi, si decise a subire un'operazione e trattò con un medico che s'incaricò di guarirlo per 10 lire sterline.

L'operazione fu eseguita sopra un occhio col più gran successo, ma quando il medico si presentò dal suo cliente per operare l'altro occhio, l'ammalato non lo permise, dicendo che vedeva abbastanza con un occhio e che era meglio esser guercio che povero.

Egli offrì di pagar la metà del prezzo convenuto: e, poichè l'operazione intiera costava 20 lire sterline, quella d'un occhio non ne costava che 25. Era la più semplice delle operazioni aritmetiche.

Ma il medico non la intese così e reclamò le cinquanta lire, offrendo di operare anche l'altro occhio. Egli aveva anticipatamente chiesto un prezzo moderato appunto in vista della doppia operazione.

I tribunali dovranno risolvere questa lite.

Se fossi giudice io, come farei vedere la stella.... all'avaro!

***

Con le molle.

Ve la consegno, lettori, senza toccarla. È una poesia d'occasione che ha fatto fremere i torchi e che farà fremere i lettori, l'argomento: le nozze Savoia-Orleans. Eccole.

Sonetto scrottico.

Fuoco, dal Gallico cielo una Stella
Discende di vaghezza la più rara
Terra d'Italia sotto il Ciel, risplenda
Nuova terra e Salanda Corte abbella!
Sfolgora Ti risplende la Fiammella
Letizia del tuo cuor la gioia cara;
Nil popol che l'onor lieto Le para,
Gira la Astre si bel luce novella.
Sete che d'un gloriosa e pio Antenata,
Donna e virtù redanti, serbato era
Un Tesor sì prezioso. Prence amate,
Sbalta! Amor che in vincolo diletta
Pregati a Elena in bella primavera,
Eterno Ti darà gaudio perfetto.

Sopprimo la firma perchè il proverbio dice di dire il peccato e non il peccatore.

Tre risposte.

Assidua lettura. « Pretendere che una ragazza abbandoni l'oggetto del suo cuore per *ennui* può parere innamorato alla follia » non è questione di educazione, caro signore; è un episodio della lotta per l'amore.

« Il modo migliore di comportarsi con simili persone? » Ma ripudiar dalla ragazza la quale ha mille mezzi per liberarsi di un innamorato pesante.

Curiosa studiosa. — Se tutti facessero come lei come esulterebbe la *Civiltà del sabato*! Bagni gli occhi ogni tanto con acqua fredda ma non gelata, quando una pezzuola.

Nessa. — La Commissione non composta di tutti

Elezioni amministrative in Piemonte.

CARMAGNOLA, 1. Elezioni. — Ferve più che mai la lotta fra i vari partiti, per quanto nascostamente. Una vera barocada, nella quale chi si raccapezza è buono. I due giornali locali portano l'uno o l'altro dei più ambiziosi, lanciandosi insulse diatribe, e lanciandone sulle persone, non sui principii da esse professati.

Consigliere provinciale scadente è il comm. Casalis, il quale può essere certo della riuscita, quantunque dai partiti avversi gli si parli contro il cav. Barberoux, ed il cav. avv. Enrico Allotati (Dio ce ne scampi). Fra i consiglieri comunali chi è più preso di mira è il comm. Melchiorre Peyretti, relativamente nel suo ufficio.

PINEROLO, 1. Elezioni amministrative. Ci scrivono:

Il 30 giugno ultimo scorso ebbero luogo in questo capoluogo di mandamento le elezioni amministrative, con numeroso concorso di votanti e con ordine perfetto.

Presiedeva il consigliere d'appello cav. Gorgelli, e si contendevano il campo i fautori di due liste di candidati, formate l'una dagli amici dell'ex-sindaco Berla, e l'altra da amici del consigliere uscente D. Merlo.

A consiglieri comunali riuscirono rieletti coi maggior numero di voti gli avvocati cav. Giuseppe Andreis, e comm. Giovanni Scavia compresi in entrambe le liste.

Vennero pure eletti a tale ufficio sette candidati compresi nella lista dell'ex-sindaco, e nè portati solamente dall'altra lista; e così per ordine di voti i signori Barrera, dott. Nota, Nicola, Berla, notaio Angley, geometra Garrone, D. Merlo, Perinetti, Formello, Rosso, cav. Falconnet, Mottura e Soffietti.

A consiglieri provinciali vennero pur rieletti gli scadenti avvocati comm. De Michelis e cav. Bertetti.

SUSA, OULX e CESANA, 1. Agli elettori dei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana. — Agli elettori dei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana, che mi nominarono, con tanta spontaneità di voto, consigliere provinciale, porgo i miei più vivi ringraziamenti. Devo in particolar modo esprimere tutta la gratitudine dell'animo mio agli elettori di Oulx e di Exilles che, oltre all'avermi onorato della quasi unanimità dei loro suffragi, come gli elettori di parecchi altri Comuni, vollero anche chiamarmi a far parte dei rispettivi Consigli comunali.

Mi rallegro colle popolazioni delle valli superiori della Dora Riparia che sia stato finalmente soddisfatto, mediante la mia elezione, il legittimo loro desiderio di avere un proprio rappresentante nel Consiglio della provincia, e vado superbo di avere efficacemente, forse più efficacemente di qualsiasi altro, contribuito al trionfo dei loro diritti.

Il partito della valle inferiore che, pel passato, e specialmente nelle elezioni del 1890, aveva sempre, od in modo non sempre degno, esteggiato le loro aspirazioni, per dichiarandole giustissime e ragionevolissime, ha questa volta mantenute le sue promesse appoggiando validamente il candidato della valle superiore. Non fa che il tardivo pagamento di un debito di giustizia e di riconoscenza verso gli elettori di questa valle, ai quali quel partito deve principalmente da molti anni tutte le sue vittorie nelle precedenti elezioni, non escluse le elezioni politiche dello scorso maggio. Ma è pur debito di giustizia che si riconosca lealmente la correttezza del suo contegno nella presente circostanza.

Il pericolo maggiore incontrato nella sua manifestazione del diritto dell'alta valle proveniva da una candidatura locale che, contrariamente al nobile esempio dato da altri più valenti candidati che si ritirarono dalla lotta per evitare una dannosa dispersione di voti, venne lungamente preparata con minuzioso sotterraneo lavorio e che, tenuta nascosta, anzi apertamente negata sino all'ultimo momento, scoppiò all'improvviso ottenendo un risultato che fu una sorpresa per tutti e per poco non fece rinscire eletti due candidati della bassa valle, tanto che parve a molti che tale fosse lo scopo vero della candidatura medesima.

Comunque sia di ciò, io mi considero l'eletto dell'universalità degli elettori. Non avendo fatto prima, così non faccio neppure ora in pubblico nè in segrete pompose promesse nè sparabile minaccie. Nessuno ha da temere da me rappresaglie o soperchi di alcuna specie. Procurerò di corrispondere, nei limiti delle mie forze, all'aspettativa dei miei concittadini, e terrò verso tutti un contegno ugualmente equanime e benevolo. Perocchè parmi che solo un animo vile ed abietto possa valersi degli uffici pubblici di cui è rivestito per favorire ingiustamente i partigiani suoi e per recar danno ingiustamente ai suoi avversari, e peggio che vile ed abietta ribenga colui che non solo così opera, ma osi anche vantarsi di questa sua mala opera presso gli elettori per ottenerne i suffragi.

Avv. Vittorio Ottavio Dal Antonia.

Elezioni amministrative in Romagna.

Ci telegrafano da Ravenna, 1, ore 12:

A Faenza sono riusciti vittoriosi i clerico-moderati; a Massalombarda, i costituzionali; a Cesenatico la maggioranza fu di radicali; a Sant'Agata di costituzionali. La lotta fu fiera, ma non si ebbe nessun disordine.

La vittoria dei socialisti.

Ci telegrafano da San Remo, 1, ore 20,40:

Nelle elezioni amministrative riuscirono sette socialisti nella maggioranza e uno nella minoranza. È molto commentata questa vittoria dei socialisti.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA, 30. **Venti persone avvelenate.** — Un fatto gravissimo avvenne nella località denominata il *Battiferro*. All'este del *Battiferro* era morto di malattia infettiva un maiale, che egli seppelì. Venuti a cognizione del fatto alcuni operai, che lavorano in una fornace vicina, si recarono di notte a disseppellire il maiale, e, dopo di averlo fatto cuocere, se lo mangiarono. Poche ore dopo, venti di quei disgraziati furono colti da vomito, da dolori atroci. Accorse il medico, che giudicò grave la condizione dei malati e ordinò i rimedi necessari; riuscì così a rimetterli in condizioni tali da poter ritornare in buona parte ai loro paesi, alcuni altri invece pare non siano ancora fuori di pericolo.

BRESCIA, 30. **Pietosa tragedia d'amore.** — Un ufficiale dell'82 fanteria alcuni anni or sono, faceva la conoscenza a Lacedonia, provincia di Avellino, d'una fanciulla, certa Rizzarri Maria, di Saverio, farmacista.

Si conobbero e si amarono. Ma poi l'ufficiale dovette lasciare Lacedonia, e venne mandato col suo reggimento di guarnigione in altre città.

La lontananza però non era valsa a far dimenticare alla giovane l'uomo che aveva amato, e novate ella gli scriveva, dicendogli che, divisa da lui non poteva vivere e che sarebbe venuta a trovarlo.

Ad onta che l'ufficiale le rispondesse pregandola di non mandare ad effetto il suo divisamento — avvertendola che un matrimonio fra loro era impossibile — date particolarmente le gravi condizioni fatte dalla legge agli ufficiali che si vogliono ammogliare — la Rizzarri pochi giorni or sono giungeva a Brescia, e correva alla casa abitata dal suo amante.

Questi la ricevette, la tenne con sè — ma pare qui andò ripetendo gli incontentabili ostacoli che si opponevano al loro matrimonio, la accompagnò che tornasse alla casa paterna.

E durarono così due giorni. Poco dopo le quattordici l'ufficiale stava in una stanza intenta ad accomodar abiti in una casa.

La signora era in una camera attigua.

Continuava fra loro la lotta sul triste argomento dell'impossibilità del matrimonio. D'un tratto la Maria Rizzarri, visto che ormai ogni speranza per lei era perduta, esasperata, disperata, prese una rivoltella e, puntandola alla tempia destra, sparò.

Alla detonazione, spaventato, accorse l'ufficiale e trovò la fanciulla con un'orribile ferita e già agonizzante. Sopraggiunsero altre persone, ma la sventurata dopo pochi istanti morì.

Fu con una lettiga portata al civico Ospitale e posta nella sala mortuaria.

L'infelice aveva ventisei anni.

CASERTA, 29. **Feroce vendetta di una donna.** — Stamane, nella chiesa dell'Annunziata, di Aversa, è avvenuto un fatto raccapricciante.

Tra Rosa Silvestri, moglie di Giovanni di Leo, barbiere, e Teresa Miele, moglie dell'usciere signor Terrone, tenta processo al Tribunale di Palermo, esistevo una vecchia ruggine per questioni d'interessi.

Già circa due anni fa la povera Miele fu aggredita in pubblica strada dalla Silvestri e ferita con due colpi di pugnale al collo. Ma stamane la vendetta immediata di questa megera aveva segnata un'altra vittima: la figlia della Miele, Annina Terrone, giovanetta di 20 anni.

Difatti, mentre costei s'apparecchiava ad uscire dalla chiesa, ove aveva ascoltata la messa, in un attimo si vide sopra la Silvestri, che con un affilato rasoio le vibrò due terribili colpi che vanno dall'arco sopracigliare sinistro al labbro dello stesso lato. Fu un lampo, in mezzo della infelice Annina fu intriso completamente di sangue, sul pavimento una larga pozza di sangue, mentre la tristo Silvestri, che per giunta è incinta di molti mesi, seppe immediatamente svignarsela.

Essa però fu poco dopo arrestata, e le guardie non dovettero far poco per salvarla dall'ira popolare.

MILANO, 1. **La morte improvvisa dell'ex-assessore Vimercati.** — Ieri, verso le 14, è morto per improvviso malore il comm. Gaetano Vimercati, abitante in via Carlo Porta, N. 2. Fu per molti anni assessore municipale nell'Amministrazione Bellinzaghi e successivamente la quella Negri. Ricco di censo e d'influenza, occupava importanti cariche. Attualmente era consigliere della Mediterranea, del cotonificio Cantoni, della Società d'assicurazione l'Universo. Era poi fra l'altro presidente della Società di M. S. fra i fattorini di studio, ed apparteneva al Consiglio dell'Opera pia della cura climatica.

Il Vimercati, benchè alto, complesso, di colorito acceso, soffriva da tempo di malattia cardiaca. Aveva superato da qualche anno la sessantina.

NAPOLI, 30. **La furia di un giardiniere innamorato di una monaca.** — Nel regio Conservatorio della Solitaria, a Santa Caterina da Siena, da molto tempo dimora la giovane converza Carmela Palumbo, diciannovenne, di carattere piacente e di attraente sembianza.

Della Palumbo si era invaghito un giardiniere del Conservatorio istesso, ma, non ostante tutti i tentativi fatti, il discolo giovanotto sinora non era riuscito a piegare alle sue voglie l'onesta ragazza.

Questi, pare, la ragione che indusse il reietto giardiniere alla vendetta.

Ieri sera, verso le otto, mentre la Palumbo traversava la corsia dell'Ospizio, il giardiniere, ancora non identificato, l'aggredì, ferendola gravemente di rasoio alla guancia destra. Poi, non contento di sì poco, produsse alla povera giovane altre minori ferite al collo ed alla tempia dall'istesso lato, e le strappò, con un ultimo colpo la parte superiore dell'orecchio.

Compita la gran bravata, il feritore fuggì, nè fu possibile arrestarlo.

Alle grida della Palumbo accorse il personale di servizio dell'Ospizio, e fu chiamato subito il dottor Pier Nicola Gregorasi, che medicò abilmente la ferita nel locale istesso del Conservatorio.

PIACENZA, 1. **Una giovane che non mangia da tre mesi e mezzo.** — Nelle vicinanze di Castoa vive una fanciulla che non si cibe da tre mesi e mezzo. Beve di quando in quando un po' d'acqua e null'altro!

In proposito si narra che quella fanciulla appunto tre mesi e mezzo or sono ricevette in dono da un giovanotto, e maggiò, una mela, il cui succo diede che senta tuttora il pane, ora nello stomaco, ora nella gola. Quando le viene offerto del cibo dà in smanie, si eccita e si mette a gridare che non mangerà se non quando glielo ordinerà il giovinotto che le regalò la mela.

Si tratta indubbiamente di un caso di isterismo.

In uno di questi giorni la fanciulla verrà visitata dal direttore del nostro manicomio, dottore cav. Zangrandi.

VERONA, 30. **Una pellagrosa che si impicca.** — Ier l'altro un orribile suicidio avvenne nell'Ospedale di Villafranca.

Vi era da tempo degenta la pellagrosa Ottoboni Maria, d'anni 60. Essa attese che il personale di sorveglianza fosse altrove occupato e, presa una corda, l'attaccò all'architrave di una porta.

Fatto un nodo scorsoio, nel capo una sedia e posta nel nodo la testa saltò nel vuoto.

Dopo pochi istanti fu trovata cadavere.

L'inaugurazione del busto a Giuseppe Bandi.

Ci telegrafano da Livorno, 1, ore 16,20:

Stamane, presenti le Autorità civili e militari, il senatore Cucchiari, il deputato Costella, numerose rappresentanze, parecchie signore ed una folla di cittadini di ogni ordine si è inaugurato nel Camposanto della Misericordia un busto a Giuseppe Bandi.

Parlarono il direttore della *Gazzetta Livornese* e del *Telegrafo* Agnoletti e il redattore anziano Angel Consigli, suscitando vive commozione. Furono deposte molte corone, fra cui una della rappresentanza del Mille. La commemorazione riuscì solenne ed importantissima.

Ingente furto alla Banca d'Italia.

Abbiamo da Milano, 2:

Ieri all'ufficio di stanza di compensazione alla Banca d'Italia, come al solito, aveva luogo la sistemazione della liquidazione mensile degli affari di Borsa.

Un operatore recando da quell'ufficio per recarsi nel medesimo locale all'ufficio vaglia fu derubato di 120 azioni Edison appena ritirate e che — a prezzo di Borsa — valevano 40,800 lire.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA, 1 (Ritardato). **Pel riposo festivo.** — Ieri il vasto palazzina Gra rigurgitava di popolo, chiamatovi ad assistere alla conferenza dell'avvocato Sardi sul riposo festivo.

Nei posti distinti e sul palco scenico assistevano le Autorità, i membri del Comitato e molte notabilità cittadine.

Aperse la discussione il commesso signor Bruno, presidente del Comitato, con un breve e succoso discorso, cedendo poi la parola all'avv. Sardi.

L'egregio conferenziere trattò la questione del riposo festivo sotto i diversi rapporti dell'igiene, della morale, dell'economia politica. Egli parlò, per oltre un'ora, eloquente, ascoltatissimo, interrotto a quando a quando da generali, insistenti applausi, e alla fine salutato da una vera ovazione.

Dassai lettura di un telegramma di adesione dell'on. Frascara, presa a parlare il sindaco avv. Fortunato, egli pure insistendo sulla necessità del riposo festivo, promettendo dal canto suo di adoperarsi nei limiti del possibile, per l'attuazione d'una tale civile riforma.

Il sindaco fu pure applauditissimo.

Il presidente ringraziò quindi gl'intervenuti e l'assemblea si sciolse.

CUNEO, 30 (Ritardo). **La nuova Giunta.** — Oggi aveva luogo la prima adunanza del nuovo Consiglio per la nomina della Giunta. Dei venti consiglieri non ne mancavano che due: uno per recente lutto di famiglia e l'altro per dimissioni. Nella prima votazione l'unico che raggiunse la voluta maggioranza fu l'ex-sindaco marchese Doria. Nella seconda votazione riuscirono poi eletti i signori Candera Paolo, avv. Gerardi Romano e Colombatti Giuseppe; supplenti l'avvocato cav. Re e Ping. Pialloue.

Ed ora che dirà il cosmopolita *Eco di Cirlò* che consigliava al marchese Doria le dimissioni a tutela della sua *dignità personale*?

MONDOVÌ. Banchetto costituzionale. — Il 28 giugno terminò al Tribunale il processo contro il dottor cavaliere Delucis, sul quale pesavano otto capi di imputazione (cambiali false, truffe per molte migliaia di lire).

Eravi grande aspettazione, poichè il dottor Delucis era riuscito coi suoi modi seducenti a guadagnarsi la fiducia della cittadinanza: egli era medico al servizio della città, dell'Ospedale Maggiore ed Ospizio dei trovatelli, era direttore dello Stabilimento termale di Santuario, ove aveva saputo attirare S. M. Umberto il giorno 28 agosto 1891 colla pretensione del ministro Baccelli.

Appena il dottor Delucis si trovò scoperto, riparò all'estero; ed era trovasi a San Francisco.

La sentenza lo condannava a 9 anni e tre mesi di reclusione con L. 1700 di multa, danni e spese.

NIZZA MONFERRATO. Banchetto all'on. Costa. — Entusiastica dimostrazione accolse oggi l'on. Costa giunto appositamente tra noi, per prender parte al banchetto della Società reduci delle patrie battaglie.

Al banchetto presenziò in presenza dell'immensa folla un bellissimo discorso. Stigmatizzò le pressioni del Governo nelle passate elezioni. Lodò i cittadini tutti che in tempo di calma sanno star calmi, ma che in tempo di perturbazione sanno far valer le proprie ragioni.

Fragorosi applausi interruppero sovente l'oratore.

Questo giorno mostrò quanta devozione nutrono i cittadini alcesi a colui che per salvezza *libera ed indipendente* non potè nutrirsi al Parlamento.

MONDOVÌ. **Cose comunali.** — Mercoledì prossimo è radunato il nuovo Consiglio comunale in seduta straordinaria per la nomina del sindaco e della Giunta. Nel primo ufficio sarà confermato, senza opposizione, il cav. avv. Tomalino; la composizione della Giunta subirà alcune modificazioni in seguito al voto degli elettori, che ha mutato in qualche parte la fisionomia del Consiglio.

VIÙ. Banchetto. — Domenica, 7 luglio, alle 12, all'*Albergo della Corona Reale*, in Viù, avrà luogo un banchetto in onore del nostro consigliere provinciale avvocato Giovanni Rastelli, al quale interverranno le Autorità e notabilità dei due mandamenti di Ceres e Viù.

Chiunque desideri partecipavvi dovrà inviare la sua adesione non più tardi di venerdì 6 luglio, al presidente del Comitato, signor Garnagnano Battista.

La resta è fissata in lire tre.

Perchè il deputato soldato Mirman si è battuto col ministro Gadeaud.

Parigi, 30.

La strana situazione derivante dalla incorporazione nell'esercito del deputato Mirman aveva già dato luogo a parecchi *qui pro quo*. Altri ancora ne erano stati previsti. Si era anche ammessa la probabilità che il ministro della guerra potesse venire rovesciato dal cacciatore a piedi Mirman. Ma nessuno aveva preveduto che un duello avrebbe potuto avere luogo fra il soldato-deputato e un ministro.

E come il telegrafo ha annunciato, ciò è accaduto.

Domenica scorsa il ministro della agricoltura Gadeaud si recò a Reims in occasione del Concorso regionale.

I cittadini Arnould e Viet, consiglieri generali, e il cittadino Delobeau, consigliere municipale, si lagnarono con lui, pregandolo di fare ritirare il ministro della guerra che la incorporazione del deputato Mirman priva la città di Reims del suo rappresentante al Parlamento.

Il ministro rispose: « Vi comprendo, o signori, ma permettetemi di dirvi che ai miei tempi il partito repubblicano riguardava come un onore il servire la patria come soldato. I nostri antichi, i grandi uomini della Convenzione, si recarono alla frontiera guidando i volontari. Mi duole di vedere, alla fine della mia carriera, che un repubblicano non abbia più il desiderio di servire, come soldato, il suo Paese. »

Il Mirman si è considerò ingiuriato dalle parole del ministro che mettevano in dubbio il suo coraggio e la sua devozione alla patria, lo provocò con una lettera in cui gli diceva: « potete scegliere: o ricordarvi che sono vostro membro del Parlamento, o trasmettere questa lettera al ministro della guerra, che manderà il soldato una seconda volta in prigione. »

Dopo il duello, il ministro, malgrado che uno dei suoi padrini, il senatore Ducolier si opponesse, strinse la mano all'avversario.

Viene assicurato la voce corre che il ministro per potersi battere avesse date le dimissioni e dopo il duello le avesse ritirate.

Il *Montevideo*.

La *Stefani* ci comunica da Montevideo, 1:

Il *Montevideo* è partito per Genova.

Un gravissimo incendio a Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

È scoppiato un violento incendio in via Rochechouart nell'opificio dell'impresa Godillot pollo forniture militari.

Le perdite sono considerevoli. Alcune case vicine furono danneggiate.

Alcuni feriti.

L'incendio dell'opificio Godillot pelle forniture militari assume le proporzioni di un vero disastro. I pompieri sono impotenti a domarlo. Manca l'acqua. Il fuoco si è esteso a quattordici case vicine. Gli inquilini fuggono terrorizzati. Avvengono scene commovantissime. Due bambini rimasero abbruciati. Confermasi alcuni parecchi feriti. Il ministro dell'interno e tutte le Autorità, le truppe trovansi sul posto. Una grande folla staziona nelle vicinanze della località del disastro.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

L'incendio dell'opificio Godillet cessò di essere localizzato alle 16. Un pompiere è morto cadendo dal quarto piano; otto feriti, la maggior parte leggermente.

Reati e Pene

Le disgrazie di un parroco.

(Tribunale Penale di Torino).

Col San Giovanni è un ameno paesello alpestre del mandamento di Viù; l'aria n'è pura, la popolazione è buona; insomma esso possiede tutti i requisiti per rendere felice sotto tutti i rapporti il parroco, destinato ad esercitare colà la sua missione ed il suo apostolato. Perè don Bonzani, parroco di Col San Giovanni, nell'anno di grazia 1895 non può dire di essere stato un uomo felice, poichè una serie di piccole disgrazie gli sono cascate, fra capo e collo, disgrazie che mentre gli arrecano fatto dubitare della fede della sua parocchia, hanno avuto per effetto di condurre una di queste sul banco degli imputati.

E le disgrazie consistettero in due furti commessi a danno della chiesa e a danno del parroco.

Nella notte dal 17 al 18 febbraio alcuni ladri si introdussero nella chiesa parrocchiale, scassinarono la cassetta delle elemosine, e poscia, approfittando della apertura della chiesa che avvenne, come al solito di buon mattino, chetamente se la svignarono. Lo strano fu che parecchie persone si recarono in chiesa e durante la notte e nelle prime ore del mattino, e nessuna si accorse della presenza dei ladri. Qualche parocchiano allora ritenne che il furto fosse l'opera del diavolo, ma però era un diavolo un po' troppo birbone, il quale predilegeva eccessivamente il vile metallo.

Ma non si arrestarono a questo punto le imprese del diavolo, poichè il 22 maggio, mentre don Bonzani stava dicend

batta; 2° (premio di L. 50) *Arrito* e *Ultima*; 3° (medaglia d'oro) *Robert* e *Yorik*.

Durante le sue prestò servizio la Banda cittadina.

Nessun inconveniente, all'infuori della caduta, senza conseguenze, di un corridore nella seconda gara e di un piccolo incidente provocato dall'imprudenza di un delegato di pubblica sicurezza verso alcune signore.

Il tiro ai piccioni in Torino.

Ecco il risultato dei tiri al piccione dati dalla Società dei tiri a volo di Torino nei giorni 20 e 30 giugno p. p.:

20 giugno. — 1° premio: Gazelli conte Paolo — 2° id.: De Cavalieri N. Pietro — 3° id.: Colombo Carlo — 4° id.: Gribaudi Alberto — 5° id.: Chiantore geometra Pilade.

30 giugno. — 1° premio: Colongo avv. Luigi — 2° id.: Gribaudi Alberto — 3° id.: De Cavalieri N. Pietro — 4° id.: Chiantore geometra Pilade — 5° id.: Gazelli conte Paolo.

Arti e Scienze

Arena Torinese. — La Compagnia di operette, diretta dall'artista Crescenzio Palombi, inizia questa sera il corso di sue rappresentazioni con la bella operetta dello Zeller: *Il venditore di uccelli*. Auguri.

La commedia di una marchesina. — Donna Laura Gropallo, una delle signorine della migliore società milanese che siano veramente intelligenti e colte, nella quiete della sua villa di Nervi ha terminato una commedia che ha per titolo: *Il bivio* e che farà rappresentare al Manzoni nella ventura stagione autunnale.

Sebbene non sia questo il primo lavoro drammatico di donna Laura Gropallo, sarà la prima volta ch'essa, vincendo l'insana modestia femminile, affronterà la scena.

Opere Italiane nuove. — Il maestro Pietro Floridia, l'autore di *Marzare*, ebbe dall'editore Ricordi l'incarico di scrivere due altre opere. L'una, di genere comico, si intitola *Lysistrata*, è tratta da una commedia dello Shakspeare ed è in due atti; l'altra, di genere drammatico, si intitola *Donna Juana* ed è in quattro parti. Il libretto di entrambe è del Floridia stesso.

La *Gazzetta Musicale* di Milano annunzia inoltre che il Puccini ha consegnato la partitura dei due primi atti della sua opera *La Bohème* e si è recato a Pesaro per condurre a termine gli altri due atti.

Il Samara infine ha pronta una nuova opera, *La bisbetica domata*, che verrà rappresentata nel prossimo autunno al Lirico di Milano.

«Fatalità» di Ada Negri. — Il professore Emilio Rambaldi ha pubblicato coi tipi degli editori Roux Frassati e C° la conferenza tenuta al Circolo Filologico di Torino il giorno 13 delle scorso gennaio e nella quale, svegliato da una recente polemica a proposito del volume di versi *Fatalità*, parlò della giovine poetessa. Pochi autori e forse nessuna autrice ebbero ai loro vent'anni così improvvisa messe di applausi e di ammiratori come la giovane maestrina di Motta Visconti. Anzi l'entusiasmo per le ventenne poetessa fu tale che la sua biografia per poco non si cangiò in leggenda, leggenda contro cui alla stessa dovette difendersi. Di tutto ciò disse il Rambaldi nella sua conferenza, che fu applauditissima, come sarà favorevolmente accolto il volumetto che è un egregio e meritato omaggio all'ingegno ed alla virtù femminile.

Presso la Libreria Roux Frassati e C° (Galleria Subalpina) e presso le principali librerie d'Italia.

CRONACA

Il suicidio di una monaca.

Ieri nel pomeriggio circolavano per la città alcune strane voci riferentesi al suicidio di una monaca giovane, certa Angela Farò, d'anni 30, in religione suor Casilde, appartenente all'Educandato di Sant'Anna.

Abbiamo attinte informazioni dalla sorella dell'infelice giovinetta, che abita con un suo zio, venditore di legna e carbone in via Porta Palatina, N. 24.

Angela Farò fin da bambina ha sempre dimostrata una grande tendenza al misticismo, e frequentò l'Oratorio di Don Bosco, dove la sua fantasia si affermava sempre più nelle tendenze religiose.

Orfana con una sua sorella, vivendo presso la matrigna ed suo zio e guadagnandosi la vita col mestiere della cucitrice, si lasciò vincere dalla sua tendenza pel chiostro e si fece monaca nell'Ordine delle suore di Sant'Anna, nel quale si trovava da oltre due anni, assumendo dopo il noviziato il nome di suor Casilde.

Quali funesti pensieri consigliassero quella debole mente a finirla con la vita non si è dato di sapere, e su di ciò il chiostro conserva un mutismo poco edificante.

La stessa sorella della povertà avrà giustamente parole amare per non aver avuto la legittima soddisfazione di sapere dalla superiora e dalla compagna di suor Casilde se il perchè e come della immatura fine della sorella.

La Questura però seppe come andarono le cose, ed i parenti solo da questa potettero sapere che suor Casilde era morta di morte volontaria.

La stessa Questura, che è sempre tanto tenera e premurosa di far conoscere i fatti soltanto nei quali ha parte fortunata o fatti meno gravi, ha taciuto il grave episodio clamorale non tutti.

Il più, fatto inesplicabile, il nome della povera Angela Farò non è comparso nelle comunicazioni dello stato civile alla Stampa che ieri l'altro, cioè due giorni dopo la morte.

Secondo la versione della Questura, adunque, suor Casilde, cominciata cupa e triste da alquanti giorni, nulla aveva lasciato trapelare del proposito suicida; ma venerdì scorso a sera, entrata nel laboratorio di fisica dell'Educandato, trangugiò d'un fiato una quantità di soluzione di bicromato di potassa che serve per l'elettricità; questo veleno però non ebbe altro effetto che di usticnarle il palato e la labbra; l'infelice vedendo che non otteneva il suo scopo, con eroica fermezza andò all'ultimo piano dell'Istituto e si precipitò nel cortile rimanendo cadavere.

Raccolta, fu portata nel suo letticciuolo; la matrigna, le zie e la sorella, infermali dalla morte di suor Casilde, vollero e poterono solo a grande stento entrare all'Istituto ma non poterono aver spiegazioni di sorta; solo alla sorella fu concesso di veder il cadavere dell'infelice; sul sogolo nascosto al monte appariva una macchia di sangue.

La famiglia non si tenne paga dei pretesti delle monache e della loro riluttanza a dare spiegazioni, e si rivolse alla Questura.

Ora si attende con legittimo interesse che l'Autorità apporti la parte e il grado di responsabilità che pesa su chi ha la cura diretta dell'Istituto, tanto pel fatto in se stesso quanto per la ritardata denunzia allo stato civile.

Osservatorio di Torino. — 1 luglio
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:
Minima + 20.2 Massima + 27.5
Acqua caduta millim. 11,8
2 luglio — Il sole nasce a ore 4, minuti 43, tramonta a ore 20 minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio* 29 1

Parigi 12 M. — pel corrente Fr. 45 55 45 80
» — per luglio » 43 75 44 10
» — a luglio-agosto » 43 90 44 75
» — pei 4 ultimi » 44 60 45 —
Mercato fermo.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 27 — 27 —
» *raffinato* id. » 97 50 97 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 Fr. 29 25 29 12
» a 4 mesi da ottobre » 29 87 29 75
Mercato pesante.

LIVERPOL *(sera) luglio* 29 1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani ferma — Surati facile. — Domanda per il mercato in generale ed offerte bonissime.

Vendita della giornata	Balle	N.	6,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	800	800
per la consumazione	»	»	5,700	11,000
Importazioni	»	»	— —	600

Americani a consegnare

pel corrente	D.	3 31/32	3 45/64
pel giugno-luglio	»	3 21/32	3 45/64
per agosto-settembre	»	3 11/16	3 1/4
per ottobre-novembre	»	3 29/32	3 25/32

Americani in rialzo di 1/32.
Egiziani in rialzo di 1/8.
Bengala in ribasso di 1/16.

ANVERSA *(sera) luglio* 29 1

Frumenti — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 3/4 19 3/4
Marzo-giugno fermo.

BRAMA *(sera) luglio* 29 1

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
» *raffinato* Base. 7 25 7 15

Al Municipio. — Ieri, alle ore 15, il nostro conte Rignon ha prestato giuramento, come vuole la sua nuova carica di sindaco di Torino.

A ricevere il giuramento fu il consigliere delegato comm. Filiberto Garelli, nell'assenza del prefetto Ramognini.

Alle ore 16 il sindaco riceveva i capi-ufficio che si congratulavano con lui per la sua elezione. Egli, alla sua volta, aveva cortesi parole per essi; dichiarava di conoscere i loro meriti ed il loro buon volere, e di contare non poco sulla loro valente cooperazione.

Oggi alle ore 16 si riunisce la nuova Giunta per la distribuzione degli uffici tra i varii assessori.

I bagni popolari sul Po hanno riveduto, appena riaperti, le piene favolose degli anni decorsi.

Nei due giorni festivi di sabato e domenica furono oltre a 3000 i bagnanti che chiesero alla mitezza del vecchio Eridano un'ora di refrigerio, si malgrado la cosa enorme, il servizio procedette sempre alla perfezione.

Il Comitato ci prega ora di ricordare che è col giorno d'oggi, che si inaugurano i bagni per le donne.

Dalle ore 5 di mattina fino a mezzogiorno lo Stabilimento resta adibito al servizio esclusivo delle donne, e così sarà *tutte le settimane* nei giorni di *martedì, giovedì e sabato*.

Speriamo che le buone intenzioni del Comitato incontrino il gradimento della parte più gentile della nostra cittadinanza, e ci riserviamo di tornare sull'argomento.

Interessantissimo per i viaggiatori — La soppressione di due treni direttissimi per e da Roma. — Il treno direttissimo N. 9 in partenza da Torino alle ore 8,40 viene limitato a Pisa a cominciare da ieri 1° luglio fino a tutto il 15 settembre prossimo, restando così soppresso nel tratto Pisa-Roma.

Così pure il treno direttissimo N. 10 in arrivo a Torino alle ore 22,50, ha origine soltanto da Pisa anzichè da Roma durante il medesimo periodo di tempo.

La ragione di tali provvedimenti è da ricercarsi nei calori estivi che sulla ferrovia maremmana possono essere perniciosi, ed anche perchè lieve è in questa stagione il movimento passeggieri per i detti treni.

Per la Colonia alpina «Principessa Elena». — Quarta lista di sottoscrizione per la Colonia *Principessa Elena* pei fanciulli gracili dei militari bisognosi.

Totale delle liste precedenti L. 4287.

Per ammontare del secondo e terzo anno delle azioni triennali della seconda lista, L. 100 — Strada ing. Ernesto, 50 — Strada signora Eugenia, meglio al suddetto, 50 — Legnazzi cav. Filippo, maggiore, 15 — Detto, 5 — Chiarle Vincenzo, generale in ritiro, 15 — Palberti avv. Ramualdo, deputato al Parlamento, 3 — Cortanzo cav. Giuseppe, maggiore, 2 — De Genova di Pettinengo conte Ignazio, tenente-generale, 20 — Pedotti cav. Ettore, tenente-generale, 20 — Spingardi Paolo, colonnello di stato maggiore, 10 — Appiano cav. Pietro, colonnello, 5 — Famiglia Ambert e Aluffi, 4 — Porcara-Bollingeri cav. Giovanni, colonnello, 2 — Bottino cav. Vittorio, ufficiale in ritiro, 5 — Brizzolara Ernesto, gioielliere, 2 — Stratta Tancredi, studente, 2 — Loidi signora Pia, 2 — Marietti commendatore Carlo, generale, 2 — Ghiotti signorina Emilia, 2 — Totale L. 4718.

Il cassiere SAVIO GIOVANNI.

Le offerte in danaro si ricevono alla sede del Comitato, via Mercanti, 15 — Allo stabilimento bagni, via Venti Settembre, 5 — Alla farmacia Boruccco e Taricco — Dall'editore di musica Bianchi, via Po, 8.

Le offerte di stoffe, suppellettili, ecc. saltano alla sede del Comitato.

A proposito del fratello di Caserio. — Riceviamo:

« *Ill.mo signor Direttore del giornale*
« La Stampa.
« Torino, 1° luglio.

« Nel N. 180 della *Stampa* si asserisce che il di lui fratello, Caserio Giovanni, il quale fu già al mio servizio, *fu rivistato per un sentimento che può spiegarsi, ma non certamente approvarsi* e che ora trovasi al servizio di casa signorile in Milano.

« La prego di voler pubblicare che nè all'epoca dell'orribile assassinio nè dopo lo ricordai il Giovanni Caserio tanto meno poi per il *sentimento surriferitomato*; che anzi lo tenni circondandole di ogni attenzione appunto in considerazione della grave sventura ed era stato colpito e per quei principi di umanità che non solo sento, ma che ho cercato sempre di praticare.

« Solo da pochi settimane il Giovanni Caserio ha lasciata la mia casa nell'intento di avvicinarsi maggiormente alla sua famiglia, e sono ancora lo che ho cercato, per mezzo dei parenti e delle conoscenze che ho a Milano e di aiuto anche materiale, di rendergli possibile il soddisfacimento di questo suo desiderio.

« Mi creda con particolare stima
« *Di lei dev.mo*
« Rag. Giuseppe Magni. »

La grandinata di ieri sera. — Non si può lasciar passare senza un cenno di cronaca la breve e furiosa grandinata che si abbattè ieri sera poco dopo le ore 19 sulla città nostra. La grandinata non durò che sei o sette minuti; ma i chicchi di grandine erano eccezionalmente grossi, grossi come nocciuole e anche più, e venivano giù con impeto fortissimo, come proiettili.

All'ora in cui scriviamo non ci risulta siano avvenute disgrazie. Speriamo pure che la grandinata abbia colpito una zona ristretta e che la campagna ne sia stata immune.

La bufera abbattè uno dei grossi alberi che circondano il Palazzo Madama, facendo accorrere molta gente a vedere e commentare.

Una povera donna che volle finirla colla vita. — Una famiglia di suicidi. — E la serie dei suicidi non è finita ancora! Carla Dumas Maria vedova Testa, donna di circa 60 anni, volendo ieri porre termine alla sua misera esistenza, si gettò dal primo piano, nella casa dove essa abita, via Capellaio, N. 9.

Testo avvisata la vicina Questura, un agente di pubblica sicurezza in borghese accorse a porta, con una vettura pubblica, la povera donna all'ospedale di San Giovanni, dove morì dopo qualche ora.

I vicini credono che la Maria Dumas non avesse il cervello troppo a segno, causa la miseria in cui versava e i dispiaceri domestici che non risparmiavano la poveretta.

Il suicidio, del resto, pare che sia nella famiglia della Dumas, un'istituzione addirittura. Ci dissero infatti che il padre di lei si tolse la vita con un colpo di rivoltella; che il marito suo si uccise circa due anni sono precipitandosi nel Po, e che già tempo addietro la stessa Maria Dumas ved. Testa tentò di darsi la morte ingoiando una pozione velenosa.

Un altro suicidio. — È stato notato che il mese di giugno è quello che dà un maggior contingente di suicidi, e purtroppo i fatti dimostrano che l'osservazione non è sbagliata.

Ecco qui un altro suicidio avvenuto ieri poco dopo il mezzogiorno presso il casello N. 5 della linea di Francia.

Il suicida si chiamava Martino Giovanni, d'anni 30, ed abitava in via San Rocchetto, N. 18.

L'infelice, spinto da cause che non conosciamo, attese il treno N. 103 in arrivo da Modane e quando giunse vi si gettò sotto e rimase all'istante cadavere.

Un ferimento in una fonderia. — Il fatto avvenne ieri verso le ore 15 in una fonderia situata in via Cigna, angolo via Cottolengo.

Due operai, che poco prima erano amici e che avevano anche bevuto assieme, vennero a diverbio per motivi non ben precisati. L'uno avendo insolentito l'altro, ne seguirono degli schiaffi, fin che uno dei due, il più irascibile e violento, dato mano ad un punteruolo, vibrò con esso un fiero colpo all'avversario, fortedolo al ventre.

Il poveretto — certo Tiranni Francesco, d'anni 28 — venne più tardi trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici non si pronunciarono ancora sul suo stato.

Il feritore, Oddone Giuseppe, si diede quindi alla latitanza e finora gli agenti di pubblica sicurezza lo ricercarono invano.

Un bambino nel Po — Infanticidio? — Questa mattina alcuni pescatori attendevano al loro lavoro nei pressi della Madonna del Pilone, quando ad un tratto credettero aver preso nella loro rete un grosso pesce...

L'equivoco durò un momento soltanto, chè tosto riconobbero trattarsi invece d'un bambino. Chiamate subito il dottor Sacco, della Madonna del Pilone, questi riconobbe non trattarsi d'un aborto, ma d'un neonato completo e nato vitale, perfidamente gettato nel Po dopo partorito.

L'Autorità, chiamata a sì forte sospetto d'infanticidio, indaga attivamente.

La truffa d'una bicicletta. — Il negoziante in velocipedi Carmine Ernesto, con negozio in corso Cairoli, denunciò di essere stato truffato da uno sconosciuto di una bicicletta del valore di 200 lire.

Cronaca varia. — Bottero Annetta, d'anni 41, da Venaria Reale, affetta da mania di persecuzione, fu accompagnata alla Questura centrale.

— Una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni il manovale Pretto Angelo, d'anni 37, per essere medicato di una contusione al viso, prodottasi lavorando nella casa N. 5 di via Saluzzo.

— Allo stesso Ospedale fu ricoverata, perchè sorpresa da malore improvviso, certa Tosca Carolina maritata Borella, d'anni 22.

— Curello Maria, d'anni 18, si recò pure al San Giovanni, a farsi medicare una contusione al gomito, prodottagli dall'urto di un velocipede.

— E finalmente, al San Giovanni furono ancora ricoverati: il ragazzo Fister Armando, d'anni 10, il quale, giuocando, si fratturò una gamba; e certo Tirasso Francesco, d'anni 25, lavorante in ghisa, il quale fu da un suo compagno ferito con un'arma da punta.

Valigia del pubblico. — *Contro l'orario per la ferrovia Torino-Pinerolo.* — Riceviamo parecchie lagnanze contro il nuovo orario adottato sulla linea Torino-Pinerolo, e le riassumiamo brevemente. Il treno diretto, che partiva alle 7,50, soppresso e perciò frequentatissimo, fu portato alle 11, ora per tutti assolutamente inconcia. Il treno ordinario del pomeriggio, che partiva alle 13,45, fu anticipato alle 16,25, ora calda ancora, ora in cui gli uomini d'affari hanno ancora molto da fare, e perciò ora incomodissima. C'è il treno delle 19,45, che favore è incomodo per tutti perchè con esso si arriva a Pinerolo tardi; quelli poi che vanno oltre Pinerolo arrivano all'ora di coricarsi. Questo orario così infelice danneggia i proprietari di ville che vedono diradare i villeggianti, danneggia i villeggianti perchè è incomodo e infine danneggia la Società proprietaria perchè i villeggianti abituati sceglieranno ville in località di più comodo accesso.

Monenova d'acqua. — Gl'inquilini della casa di via Santa Giulia, 45 sono da parecchi giorni senz'acqua potabile. A che valsero le questioni fatte colla Società delle acque potabili di Torino e le continue piogge del mese scorso, se in questi giorni di caldo, siamo privi giorno e notte d'una goccia d'acqua?

(Segue la firma).

Memorandum — Comunicazioni:

La Società Subalpina Lavatrici, annunzia che la sua sede è trasferita in corso Siccardi, 12, e che le sue adunanze quindicinali hanno luogo nel 2° e 3° venerdì d'ogni mese alle ore 16, la prima delle quali è fissata per il 5 corrente luglio.

A solennizzare tale ricorrenza, la Società ha concesso un'ammissione dal 15 scorso maggio al 15 corrente, colla quale le signore lavatrici che desiderassero inscriversi al Sodalizio, sono esonerate dalla quota d'ingresso di lire cinque.

Società militari reduci d'Africa — Domenica 7, alle ore 14 1/2, nel locale della Società Cristoforo Colombo (via Saluzzo, 32), adunanza straordinaria per cose importantissime. Caldo invito ai reduci che ancora non hanno aderito di indirizzarsi alla predetta Sede provvisoria e di intervenire all'adunanza.

FALLIMENTI.

Torino. — *Cocconi Vincenzo*: chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Brondel Michele*: chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Prin Derra Giuseppe*: chiusa la verifica dei crediti.

— *Unione Francese*: fissato il 10 corrente, ore 15, per l'esperimento del concordato che propone al 20 per cento.

— *Barravalle Lorenzo*: nominato curatore provvisorio il ragioniere Filomeno in surrogazione del dimissionario Falco rag. Cesare; per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo, venne fissato il giorno 10 corrente, ore 14. Per la chiusura della verifica dei crediti il giorno 21 stesso, ore 14.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio telegrafico. — 2 luglio.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L. a L.	Bianchi o Verdi puri da L. a L.	Incrociati diversi da L. a L.	Quantità Mg.
Alba	36 38	— —	— —	1200
Alessandria	30 50 30	— —	— —	45
Asti	28 29	— —	— —	400
Bra	32 33	— —	— —	60
Brusasco	33 35	— —	— —	50
Busca	35 37 50 25	27 —	— —	276
Cavour	36 40 25	30 32	26 015	
Canelli	34 33	— —	— —	450
Cavo	30 38 34	25 —	— —	1175
Castelnuovo	30 36	— —	— —	84
Cortemiglia	33 36	— —	— —	150
Cuneo	36 38	25 30	25 50 33	7000

Verdi. Più mg. 2200 bianchi da L. 34 a 38 75.

Dogliani	36	38	—	—	—	1700
Fossano	34	39	20 24	30	33	1080
Mondovì Breo	38	31	—	—	—	4000
Pinerolo	35	40	28 32	30	36	1000
Racconigi	30	34	—	—	—	300
Saluzzo	40	38	35	22	34	31 700
Savigliano	35	39	25	29	31	35 800
Voghera	30	33	—	—	28	25 800
Torino	30	30	—	—	—	1000

BORSE ITALIANE

(2° luglio)

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cont.	97 45	97 45	97 17	— —
» fine mese	— —	— —	97 45	94 47
4.5 Pan d'Italia	102 —	102 —	— —	101 —
» Ferr. Medit.	102 —	— —	101 —	— —
» » Merid.	103 —	103 —	— —	102 30
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	101 40	— —	101 10	101 40
» Londra	25 30	— —	25 40, 25 17	25 47
» Germania	125 50	— —	126 —, 125	

Tendenza Ferma

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 1° luglio.

	Apertura	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20
» » 3 0/0	101 60	100 17
» » 4 1/2 0/0	107 25	107 75
Rendita Italiana 5 0/0	98 40	98 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	97 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	304 7/14
Cambio sull'Italia	— —	4 0/0
Fabbr. ottom.	12 77	12 7/8
Banca di Parigi	— —	877 —
Turchine	— —	500 314
Egiziano 4 1/2	— —	508 1/2

Stasera si raduneranno i singoli partiti per concretare in proposito. Si prevede che verrà eletta una Giunta liberale.

Nella nostra marina.

Abbiamo da Roma, 1:

A surrogare sulla regia nave *Marsala* l'allievo commissario Madonna Ettore, sbarcatone per malattia, è destinato l'altro allievo Cinagna Francesco.

Con regio decreto 16 giugno u. s. i sottonotati ufficiali del Corpo Reale Equipaggi sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, dal 1° luglio corrente:

Capitani: Tanca Bartolomeo, Bargone Angelo, Cegliolo Tommaso, Zicavo Giuseppe; tenente Morelli Domenico e sottotenente Tanca Francesco.

La regia nave *Monzambano* è destinata ad una campagna d'istruzione per gli allievi della quarta classe, della Scuola macchinisti, e partirà quanto prima da Venezia.

Con la data del 3 corrente passa in riserva a Spezia la torpediniera N. 80.

Il ritiro d'una domanda a procedere contro un deputato.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 1:

Camera (fine). — Brisson annunzia che il Governo ritira la domanda d'autorizzazione a procedere contro Calvignac, deputato implicato in fatti elettorali a Tolosa. Tale domanda fu oggetto di esame della Commissione speciale, che si pronunziò contro l'autorizzazione. La dichiarazione di Brisson provoca violenti proteste dei socialisti contro Trarieux.

Viviani chiede di interpellare sui motivi di tale ritiro.

Ribot risponde che le vacanze sono prossime e l'immunità parlamentare cesserà di coprire Calvignac.

Dopo vivi incidenti l'interpellanza Viviani è aggiornata ad un mese con voti 281 contro 176.

Pallistan viene richiamato all'ordine.

Pel Duca di Genova.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 1:

Il primo Lord dell'Ammiragliato presiederà il banchetto di Portsmouth in onore del Duca di Genova e degli ufficiali superiori in sua onore del 9 luglio. La regina esprime l'intenzione di invitare gli ufficiali superiori della squadra italiana nel castello di Windsor durante il soggiorno della squadra in Inghilterra.

Oggi il Conte di Torino, accompagnato da Robilant e Gallina, assisterà al ricevimento nel palazzo di San Giacomo, tenuto dal principe di Galles. Il Conte di Torino partirà per l'Italia il 3 corrente. Domani l'ambasciatore Ferrero offre all'Ambasciata un banchetto in onore del Conte di Torino. Vi assisteranno anche Lord e Lady Salisbury. Poidomani vi sarà all'Ambasciata una colazione in onore dei Duchi d'Aosta.

L'agitazione in Macedonia.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 2:

È infondato che macchine completamente le informazioni intorno al preteso movimento insurrezionale in Macedonia. Risulta invece che gli animi sono più calmi. A proposito dell'incidente sulla frontiera il 23 giugno, il ministro della guerra ordinò una inchiesta per stabilire i fatti, la cui prima versione sembra dubbia.

La Corte spagnuola.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 2:

Camera legge il decreto col quale si chiude la sessione delle Cortes.

Un grave incendio a Novi.

Ci telegrafano da Novi, 2, ore 0,45:

Un gravissimo incendio si è sviluppato poco fa nel grandioso stabilimento di tintoria del signor Dellepiane. L'edificio rimase quasi completamente distrutto. I danni sono incalcolabili.

Un annegato sconosciuto nella Bormida.

Ci telegrafano da Acqui, 2, ore 10:

Stamane si trovò nel letto del fiume Bormida il cadavere d'un forestiero elegantemente vestito. L'Autorità indaga.

Il pittore Dall'Oca aggredito

Si ha da Verona, 1:

Ieri sera il pittore Angelo Dall'Oca passeggiava in piazza Vittorio Emanuele assieme alla marchesa Canossa-Carletti accompagnata dai figli, quando improvvisamente gli si parò innanzi il pittore Carlon che gli vibrava un violentissimo colpo di bastone al capo, che fortunatamente egli però prendendo una potente botta sul gomito.

Essendo l'ora della maggior affluenza, mancando la Banda, una folla si fece subito in mezzo ai contendenti, ed il Dall'Oca dovette cessare la sgarra che era sventata. Intanto un signore amico del Dall'Oca lasciò andare una bastonata al giovane Carlon, che dovette farsi trasportare all'Ospedale per essere medicato.

Si ritiene che l'aggressione sia motivata dall'essere stato il Carlon rimosso dal posto di professore reggente istrumentale l'Accademia di pittura e scultura, in seguito a rimostranze pubbliche del Dall'Oca.

L'incendio di Parigi.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 2:

L'incendio nell'edificio Godillot, che si credeva domato, ricominciò alle ore 9 di iersera, ma a mezzanotte fu domato completamente. Vi furono tre nuovi feriti.

Duello Taillade-De Lisagaray.

Abbiamo da Parigi, 1:

Il duello fra il poeta Taillade e lo studente De Lisagaray ha avuto luogo ieri sera nei dintorni di Parigi. L'arma scelta era la spada. All'undecimo assalto il Taillade è stato ferito all'avambraccio destro. La spada penetrò quattro centimetri.

Per volontà espressa dei medici fu terminato il combattimento.

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 luglio. — Ieri la chiusura dell'Italiano a Parigi era 90 75 e non 90 60 come risultava a noi da un telegramma delle 14,55, giunto qui alle 17,30, quando ancora il piccolo messaggero della *Stefani* non aveva recato il verbo ufficiale.

Alle casse ieri citate si aggiungono voci di accordi definitivi fra il prestito alla China, le quali corroborano momentaneamente le buone disposizioni e aiutano la liquidazione.

Questa ha luogo oggi e vedremo quali sorprese sarà per arrecare.

Intanto qui, come si suole in principio di mese, senza preoccupazione per il lungo respiro di trenta giorni, pieni di ardori si era ultimissimi per la Rendita e per tutta la quota, solo notammo molta offerta di contanti e malgrado gl'impieghi circa 275 00 centesimi di riporto.

Il Cambio darà a 104 57.

Rendita cont. 92 65, 92 72 1/2.

Rendita f.a. 92 95, 93 —.

Prezzi dei valori per fine corrente.

3 0/0 d'Italia	625	— —	Cred. Ind.	207	209 —
Ferr. Mer.	666	667 —	R. Tor. in L.	303	306 —
Ferr. Med.	407	— —	C. Cavour	503	— —
F.V. Sarde	328	332 —	Ber. Sarde	428	— —
Cart. Merid.	284	— —			

Borsa di Vienna del 1° luglio.

Rendita austriaca	98 —	Cambio su Londra	120 —
Mobiliare	48 —	Napoleoni	9 53
Lombarde	57 —	Fiorini austriaci	2 —
Banca Austro-Ungarica	1000 —	Ducati	5 65
Credito	350 —	Azioni del Lloyd	600 —

Borsa di Berlino del 1° luglio.

Austriache	170 —	Rendita Italiana	94 —
Lombarde	57 —	Mediterranee	95 —
Mobiliare	48 —	Cambio su Vienna	170 —
Banca Austro-Ungarica	1000 —	Cambio su Parigi	80 —
Credito	350 —	Cambio su Londra	20 —

Borsa di Londra del 1° luglio.

Consolidati inglesi	97 5/16	Egiziano 1885	102 3/4
Rendita Italiana	98 1/2	Turco 1865	17 1/2
Argento fino	30 1/2	Spagnuolo	67 1/4
Turco nuovo	98 1/16	Ottomano 1869	— —

Cambio ufficiale per oggi L. 104 45

Stagionatura sociale delle Sete
Torino 1° luglio 1890.

Organzino	Colli 16	K.	1001 65
Trame	» 1	»	34 60
Greggia	» 1	»	60 90
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	Colli 20	K.	1047 15

Colli entrati nel mese e tutt'oggi K. — K. — —

Il Direttore-Gerente A. Servidio.

In risposta alla dimanda di riparazione inviatagli dal Merwaert, presidente della Associazione degli studenti, il Taillade gli ha inviato ieri sera questo telegramma:

« Signore, ferito al braccio, sarò cionondimeno domani interamente a disposizione dei vostri testimoni. »

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta e tutte le ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata.
Propr. MOLINARIS e SARACCHI.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre.
rimpetto Stazione Porta Nuova, into arrivi

Minuta mattina del 2 luglio.

Ditalini e fave al consommè	L. 0 80
Maniche di frate al sugo	» 0 80
Muiet salsa Ravigot	» 0 60
Filetto di vitello alla Rossa	» 0 70
Codino di zanato allo spiedo	» 0 70
Rognoni tartuffati	» 0 70
Spinacci alla Piemontese	» 0 40
Patate alla montanara	» 0 40
Lombino di maiale alla graticola	» 0 70
Scaloppine marinate	» 0 70
Cappone alla gelatina	» 0 80
Zambaione ghiacciato al champagne	» 0 80

Minuta sera.

Zuppa alla Crecy	L. 0 40
Trenette alla Napolitana	» 0 40
Sogle fritte all'aurora	» 0 60
Cervella alla Belvart	» 0 70
Faux-filet all'inglese	» 0 80
Sodino di vitello alla Richelieu	» 0 60
Zucchetti all'amandorla	» 0 40
Macedonia di legumi	» 0 40
Cappone di Brescia arrosto	» 0 70
Filetto alla Bellavista	» 0 80
Galantina con gelatina	» 0 80
Torta all'albicocca	» 0 6

Colazione L. 2 50 - Pranzo L. 3 50
(vino compreso).
Servizio alla carta a tutte le ore in sale, saloni al piano terreno e primo piano.

Il Dott. UMBERTO BAGLIONE
Direttore della Sezione Malattie dei Denti e della Bocca al Policlinico Generale di Torino, col 1° luglio ha trasferto il suo studio in via Genova, 24, angolo via Santa Teresa, piano 1°.
Laboratorio per la meccanica dentaria.

Nel laboratorio del
Chirurgo-Dentista-Meccanico Bianzino
esclusivamente per tutta Italia sono costrutte le **nuove Bentiere in oro perfezionate coll'applicazione della Galvano Plastica. Vera ultima sistema.**
VIA XX SETTEMBRE, 58.

Competente manca
a chi consegnerà all'ufficio Rubbettino & Voghera, piazza S. Carlo, un **portamonete** contenente un biglietto da L. 100, uno da 2 e qualche moneta, smarrito ieri nel percorso dal Valentino e Piazza Vittorio Emanuele (Si farebbe una vera opera di di carità, trattandosi d'una povera persona di servizio).

Il 30 LUGLIO partiranno per la villeggiatura
Gli Specialisti di Ottalmica Oculistica
Neuschüler
Cons. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di **Vista** coi loro particolare sistema d'esami, tutti i giorni feriali, 4, via Gio. Cons.

Per uso di Campagna e Teatro
Per una nuova combinazione d'ottica il Binocolo tascabile Fiszarino (alla cent

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(20)

La Vestale Indiana

Arturo Laribel era stata la disperazione del suo vecchio padre, Carlo Laribel, ed era ora la disperazione di suo fratello maggiore, a lui associato per espressa volontà del defunto genitore, il quale aveva così stabilito colla speranza che il fratello maggiore impedisse la rovina completa del minore.

Infatti Arturo, se lo avessero lasciato fare, avrebbe divorate le miniere del Golconda e del Brasile..... Non era cattivo il povero Arturo, non avrebbe fatto male ad una mosca, ma era così stupido che da lui non si potevano aspettare che rovinosi affari.

Pochi mesi innanzi, quell'illustre Arturo aveva portato d'Inghilterra un bel mucchio di superbi ciottoli del Reno che gli erano stati venduti come veri diamanti del Brasile; poi, avuto dal fratello l'ammonizione che si meritava, s'era giurato di prendere la sua rivincita.

E la voleva splendida, impereggiabile, quella rivincita..... voleva arrivare a Parigi con una pietra rara, con una pietra unica che facesse strabiliare quel fratello, che aveva osato provargli come s'era lasciato ingannare.

N s'era detto:

— Quando si vuol cercar dell'oro si va direttamente in California..... quando si vuole dei bei diamanti si va nelle Indie.

Ecco perchè lo abbiamo trovato a Point-de-Galles, nell'isola di Ceylan, dove conduceva la vita del *nabab*, ammaliandosi terribilmente. I fachiri, le *bayadère*, tutto in quel paese lo cullava. Ah! egli sarebbe tornato volentieri al piccolo appartamento della via Taitbout abitato dalla bella Nini Duvette, ben altrimenti divertente di quelle stupide pelli gialle! Ah! come la avrebbe lasciate volentieri quelle pelli gialle, se già avesse trovato il diamante dei suoi sogni!

Ad un tratto balzò dal divano sul quale era adagiato e dette un'esclamazione di gioia. Aveva intese parlar francese; senza esitare, s'avviò verso un individuo entrato allora in giardino, un individuo che portava con sè garbo la divisa degli ufficiali dei vapori mercantili.

— Mio caro compatriota — disse Arturo porgendo la mano al nuovo arrivato. — Scusatemi, non ho l'onore di conoscervi..... ma voi certamente mi conoscerete..... Arturo Laribel..... conoscerete la Casa Laribel.....

Lo sconosciuto sorrise cortesemente e accennò la testa con quel gesto che vuol dire:

— No..... non conosco.

— Come! non conosce la Casa Laribel!..... fratelli Laribel, negozianti in diamanti.....

A quelle parole il compatriota d'Arturo mutò fisonomia. Fu come un colpo di scena.

— La casa Laribel!..... ma altro che conoscerla!..... fratelli Laribel..... Marco? — domandò stringendo la mano al negoziante.

— No, Arturo, — rispose questi, trionfante.

All'estero, fra compatrioti, specialmente quando quei compatrioti sono francesi, la conoscenza è presto fatta. Cinque minuti dopo Arturo Laribel e il marinaio erano i migliori amici del mondo.

I fachiri avevano smesso di suonare e lo danzatrici si riposavano, Arturo era tutto al suo nuovo amico; al quale faceva le più splendide offerte: fachiri, danzatrici, diamanti, perle, tutto gli voleva dare.

L'altro, calmo, freddo, sorridente, accettava coll'aria di credere sul serio a quanto gli si diceva. Perciò Arturo, profondamente commosso, decise di fargli la confidenza del suo disegno.

— Voi crederete, e potete credere — disse — che io sia qui per mio piacere e allo scopo di divertirmi..... Ebbene, non è vero..... Voglio dirvi ciò che sto facendo in questo paese..... Siete conoscitore in materia di diamanti?

— No, affatto.

— Ah! io, al contrario, lo sono, e sommamente. Del resto, poi, la questione è ben semplice e chiunque può risolverla..... Volete dell'acqua chiara, limpida, pura? Andate alla sorgente..... volete diamanti? andate alla miniera..... Ecco..... ecco perchè Arturo Laribel è a Ceylan.

— Ah! benissimo..... comprendo — fece il capitano. — E ne avete trovato di molto diamante, qui, alla sorgente?

— Non quanto ne vorrei. Io cerco una meraviglia, cerco un astro..... un diamante che si chiamerà Arturo.

— Chissà che non possa trovarlo..... e se avete fiducia in me credo che potrò aiutarvi ad effettuare la grande idea, la mia ricchezza vi renderà celebre, glorioso.

Non ci voleva di più per mettere Arturo Laribel fuori di sè dalla soddisfazione. Stava per saltare al collo del suo nuovo amico quando, fortunatamente per quest'ultimo, un avvenimento inatteso gli fece reprimere in sua espansione.

Il porto, ad un tratto, fu invaso da una gran folla d'indiani di tutte le caste; ricchi signori e mendicanti volgevano tutti gli occhi verso la città; i fachiri prendevano atteggiamenti supplichevoli, si prosternavano nella polvere. Nel lontano s'udivano delle grida e i suoni della tomba sacra.

Arturo annunciò al suo amico che stavano per assistere ad una delle mille cerimonie religiose dell'India, il vero regno del fanatismo. Era la festa della dea Parvady. Perciò i fachiri cominciavano a mostrarsi da ogni parte, contorcendo il viso, graffiandosi gli occhi, facendo scempio del loro corpo con quelle atrocità che eccitano in sommo grado l'ammirazione dei fedeli, e che sono, per gli europei, il più stupefacente, il più spaventevole, il più nauseante degli spettacoli.

Ad un tratto, un ricco palanchino portato da schiavi e circondato da servi attraversò la folla dei fedeli che cominciava a farsi compatta e, a malgrado dei mormorii e degli sguardi feroci dei fanatici furiosi di essere disturbati nelle loro devozioni, entrò in giardino. Un uomo scese dal palanchino e venne a sedere al un tavolino poco distante da quello dei due francesi.

— Lo conosco — fece Arturo additando il nuovo venuto al suo compagno. — Un russo, il conte Penkoff..... molto ricco..... come me in cerca di diamanti per lo zar.

Il compagno d'Arturo si mise ad esaminare il gentiluomo russo con insistente attenzione. Si sarebbe detto che volesse imprimere nella sua mente i tratti del conte. Alte grida frattanto risuonavano nell'aria. La processione si approssimava. Quattro elefanti neri, riccamente bardati, aprivano la marcia. Sui loro dorsi carichi degli *Anandah*, i musicanti soffiavano in orribili strumenti di ottone. Poi le *bayadères*, i bramini, in lunghe file, procedevano lentamente gettando agli astanti fiori e profumi.

Il carro della dea Parvady, tirato da più di duecento fedeli, eccitati dalla voce dei bramini si incontrava pesantemente schiacciando col suo peso enorme i fachiri allocinati che si gettavano sotto alle sue ruote. L'idolo, tutto dorato, guardava quegli orrori coi suoi occhi di perle che illuminavano il suo sorriso beato.

Infine, montato su un elefante bianco, un bramino d'alta statura, coperta da un parasole dorato retto da un derviscio schiavo, chiudeva la processione. Giovane ancora, con una fisonomia energica, resa straordinariamente espressiva da due occhi straordinariamente brillanti e intelligenti, quel bramino doveva essere grandemente venerato in città, perchè, più ancora che dietro al carro della dea, i fachiri, i visionari si gettavano sotto ai passi del suo elefante bianco. L'intelligente animale aveva tutte le pose del mondo per scartarli colla sua tromba e prendeva precauzioni infinite per non fare alcun male ai fanatici che imploravano il martirio.

(Continua).

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

Agli alpinisti, viaggiatori, escursionisti

per cui la stagione propizia s'è aperta or ora, consigliamo anche i più fedeli ed utili vademecum i seguenti libri, che alla mitezza del prezzo uniscono la maggior copia di particolari e riescono un vero aiuto nelle pellegrinazioni estive.

Bonfiorti L.: *Per laghi e monti*, guida ai laghi Maggiore, di Lugano, Como, Varese, Orta, in Brianza, Valsesia, Ossola, Sempione, San Gottardo, e gita in Svizzera. 1 vol. in-16°, *brochè* L. 4 —

— *Guida da Orta al suo lago, Briosco e Varesotto.* 1 vol. in-16° L. 1 50

— *Lee Iles Borromées, Stresa, Baveno et la Mottarone.* 1 vol. in-16° L. 1 50

— *Il lago d'Orta, Valsesia, Ossola.* 1 vol. in-16° L. 1 25

— *Viaggio al Gottardo: Lugano* è il suo lago e gita a Lucerna, Zurigo e Ginevra. 1 vol. in-16° L. 2 —

— *Il lago d'Iseo e il lago di Garda.* 1 vol. in-16° L. 1 —

— *Lago Maggiore e dintorni* L. 1 50

— *In giro per tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como.* 1 vol. in-16° L. 6 —

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

Vendita volontaria all'asta

di VILLA sui colli di Torino, regione Santa Margherita.

Il notaio sottoscritto avvisa che alle ore **10** del giorno **11 luglio prossimo**, nel suo studio in **Torino**, via Arsenale, N. 6, procederà alla **vendita** all'asta di **villa** con campi, vigne, prati e boschi di giornate 80 circa sul colle di Santa Margherita, sul prezzo di lire **55,200** alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 19 giugno 1895.

600 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

TERME DI VALDIERI (Cuneo)

Altezza 1215 sul mare

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA

Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°.

Stabilimento Termale di primo ordine

Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 a seconda della camera.

Aperto dal 24 Giugno al Settembre, con tutto il confort moderno.

Acque solforose a 69° — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Bagni — Idroterapia — Elettroterapia — Gastroliasi — Massaggio. — Sala d'inalazione con apparecchio Waasmuth, nuovo per l'Italia (Inaugurazione 1° luglio). — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee, nevralgie, ecc.

Concerto due volte al giorno.

Law Tennis — Caffè e biglierdo.

Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.

Direttore sanitario Dott. ALIPIO RONDELLI, *già assistente alle Cliniche della R. Università, specialista per le malattie della pelle*, Torino, Corso Vitt. Eman. II, n. 6; farm. D. Pogatelli, Corso S. Maurizio, angolo Via Barolo.

Concessionario sig. PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). — Indirizzo: **Terme Valdieri.**

Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro, Cuneo.

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare al prossimo **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di 15 camere, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile in qualunque giorno ed ora.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 251

Società Italo-Svizzera

DI COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. de Morsier

Fondata nel 1850 in Bologna

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 37 Esposizioni e Concorsi

16 *Medaglie d'oro* — 15 *Medaglie d'argento*

Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Locomobili e Trebbiatrici

su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Esposizione e Concorso di Cuneo, 1° Premio, Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Concorso Intern. in Parigi, Medaglia d'oro per locomobili e trebbiatrici e Medaglia del Ministero di Agric. e Commercio.

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

287 complette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis *a richiesta.*

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine e caldaie a vapore — Specialità per cartiere — Alzamenti d'acqua — Impianti elettrici, Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. H 1151 F

TREBBIATURA E VENTILAZIONE DEI CEREALI

Trebbiatoi a mano, con bigrangge o con cinghie — Ventilatori — Vagli cernitori — Rastrelli a cavallo per la raccolta delle spighe — Falci armate — Aghi — Portalegacci e legacci per grano. Si spediscono *gratis* listini illustrati a richiesta. 2656

Premiato Stabilimento agrario

ENRICO BARBERO e C° Via Urbano Rattazzi, 5 rimpetto a piazza Lagrange Torino.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Tarico

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dop. 2 ess. aross. e olei. ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori** dei **denti**. - L. 1 20.

For. clorof. 1,25, laud. R. 2,50, olio eter. Caryofilli 2,50, cocain 0,07.

Per le spedizioni a mezzo posco postale aggiungansi **cent. 75. — Farmacia TARICCO**, Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19 d

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Tarico, affine di evitare le molte contraffazioni.

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita

coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio *gratis franco* dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — *In vendita* presso E. Ansorri, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 60 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 45

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvia o ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 170

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Pigli*; *D. Monda*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *R. Bacher*; *P. Zapagni*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Quirigi Rossa*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bistro*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottina e C°*, via Bogino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 18; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Vittorio Sampò*, profumiere, via Roma, 1.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 3

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. la opera è garantita. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

SORBETTIERE

perfezionate per 1 a 20 litri

STAMPI PER GELATI

Sminuzza ghiaccio

Recipienti per servire il ghiaccio.

Ghiacciaie premiate portatili — Filtri per l'acqua — Bottiglie per Seltz — Tazze da Birra.

CARLO SIGISMUND 1960 M

TORINO — 44, Via Venti Settembre.

MILANO 38, Corso Vittorio Emanuele MILANO.

MIMEOGRAPHE EDISON

Con questo apparecchio si ottengono fino a **3000 copie** indelebili, di una circolare qualunque, disegno, preventivo, musica, ecc., senza nessuna pasta o speciale preparazione. — Adottato nei Ministeri, Municipi, Scuole, Case di commercio, ecc.

Cataloghi e prove ottenute presso il signor 270

DEBARE VERONA, via Carlo Alberto, n. 20, TORINO.

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m^i 980.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante. — Luce elettrica.

4500 **Maurizio Bertolini**, *propr.*

COURMAYEUR

Grand Hôtel Royal

Casa di primo ordine.

Apertura 20 giugno. — Luce elettrica — Pensione da L. 11 a 16 compreso camere, servizio, vitto (3 pasti) e vino. — Per qualsiasi informazione dirigersi direttamente al proprietario

L. BERTOLINI

pure proprietario del Grand Hôtel Royal San Remo.

2308

PRÉ ST-DIDIER (Aosta)

Hôtel Londres

Table d'hôte e Servizio alla carta con **ascensore** **Sala di ricreazione** **Piano — Caffè**

Luce elettrica. fanto dalla

Vedova **REQUEDAZ.** 2020

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stagione ordinaria meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare

già soggiorno estivo per 6 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Società Anonima Generale Terme-Minerale Italiana

Terme di Pré St-Didier

(Valle Aosta)

Apertura 15 giugno

coll'acqua minerale alla temperatura naturale 33°

Diversi pacigliani di 8 e 9 camere completamente arredati (biancheria compresa) per uso famiglia, da affittare.

Per schiarimenti dirigersi alla sede sociale, corso Vittorio Emanuele, n. 94, **Torino.** 2966

PRÉ ST-DIDIER

Stagione balneare climatica a 1000 metri sul mare

Antica e rinomata fonte ferruginosa, arsenicale — Temperatura naturale 28°.

Stabilimento Bagni - Idroterapia.

Posta tre volte al giorno — Telegrafo.

2324

Landeaux e Vetture negli Hôtels.

COURMAYEUR Stazione Alpina ai piedi del Monte Bianco Valle d'Aosta (Italia) a 1224 m. s. m.

Stabilimento Idroterapico, ecc. - Bagni solforosi e Acque minerali.

Grande Albergo dell'Angelo

Splendida vista in pieno mezzogiorno, con sala da ballo, da lettura, con giornali esteri e nazionali, caffè con biliardo. Unico con giardino ombreggiato al mezzodì e vista sul ghiacciai. — Per schiarimenti indirizzarsi al proprietario 2459 **UBERTO GIACHINO.**

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione; attiguo agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali ed esteri — Luce elettrica — Pensione e ristorante. — Prezzi moderati.

2345 **G. Ruffier**, *proprietario*

PRÉ ST-DIDIER (Aosta)

Hôtel Univers e della Rosa

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. — Stupenda posizione a quattro minuti dallo Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Biliardo. — Luce elettrica

Prezzi moderati - Facilitazioni per famiglie.

2033 **Elisco Grosz**, *proprietario.*

Società Concessionaria delle R. Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.

SALSOMAGGIORE

43° ANNO DI ESERCIZIO — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 43° ANNO DI ESERCIZIO

Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre

Bagni Salso-Iodo-bromici con acque degli antichi pozzi denominati. — Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della casa Ditta G. Dalla Rosa e C. — *Servizio — Doccie — Massaggio — Bagno Idro-Elettrico — Elettroterapia — Gabinetto di microscopia. — Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*

Medici negli stabilimenti: Cav. dott. **Adolfo Malvisi** — Prof. dott. **Ettore Balestrocchi.**

Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in latta ed in bottiglie. — Sali in cristalli per bagni. — Acqua salso-iodo-bromica in bottiglie per bibite, ecc., ecc.

Deposito in TORINO, **Fratelli Paissa,** piazza San Carlo, 6.

TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneario di Acque Solforose* le più ricche in acido solfidrico (75, 50[00]). — **Grande Albergo.** 1817 M

NATALE LANGE

TORINO - Via Juvara, 18^bis (Porta Susa)

Piastrelle di Cemento di primissima qualità stagionatissime da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.

Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi e scuderie.** Lastricati di getto. **Tubi** per **acquedotti e latrine.** — Tegole piane per coperture.

Ottime referenze — Lavori garantiti. 1126

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

FABBRICA DI PIASTRELLE

Mattoni refrattari — di argilla ferruginosa, durissimo ed inalterabili per **PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE** 1937 — Piastrelle per marciapiedi

Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO

A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze

18,000 francobolli

esteri di tutte le nazioni, per collezionare tappezzeria, da vendere a modico prezzo. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. P. P. *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

A. D. Ricevuta lettera, ringrazio, attenderò promessa. 2738 M

Maria. Non lo negli, un altro preferisce, lei mi dimenticò. Sarò infelice! Pazienza. Farò il possibile per dimenticarla. Addio, non arrivederci. c 2732 **Carlo.**

Volete digerir bene??

« Ho per prova trovato che l'acqua di **Nocera** è eccellente come *dietetico*, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico. »

Prof. **M. BENEDIKT.**

In **Torino**, F.lli PAISSA piazza San Carlo, 9. 2550

Pillole disoppilative di salute

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per rimettere in massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino*, via Roma, 17. 6

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono causate dall'età o deformità delle parti *secondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando mediante rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 9, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 122 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

ANNO 28°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E **GRAND HOTEL**

Apertura 15 maggio.

Servizio in Andorno ai Dottori **TIRO, RIELI, CANTÙ e sig. RIVA.**

1929

RAPALLO

Grand Hôtel d'Europa

Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.

I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia. 2317 M

P. E. Forti, *proprietario.*

SUI MONTI BELLESI

CAMANDONA Altitudine M. 900.

Affittasi VILLA completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubrissimo. — Rir. CAMANDONA, al proprietario Gio. Miso Figlio, Torino al CAFFE' SOGNO Francesco, corso Vittorio Emanuele, n. 69. 2150

In bella villa a Rivoli

d'affittare alloggio mobiliato con giardino acqua, eccellente, magnifico panorama. — Rivolgersi via Arsenale, 6, Barra. c 2739

Signorina tedesca

dà lezioni tedesche e francesi. Prezzi miti. — Via Maria Vittoria, n. 26, piano primo. c 2733

Formulario terapeutico

di tutte le ricette, raccolto ad uso dei medici d'Italia dal dott. C. Dianetti. — 4ª edizione.

Presso la Casa Editrice Roux Frassati e C°. — L. 4.

Cavallerizzi e Velocipedisti!

Specialità in **cuscinetti** d'ogni genere di forma la più pratica e grandi modici.

Bazzi e Tirone, via Lagrange, n. 0, **Torino.** 2745

Pel presente

da affittare a persona distinta **camera mobiliata** presso famiglia signorile. Visibile dalle 10 alle 16. Dirigersi via Roma, 21, dal portinaio.

In S. Mauro (Torinese)

da affittare per la campagna alloggio mobiliato signorilmente, per piccola famiglia con spazioni giardini per L. 600. — Recapito dal signor farmacista Fenzano. c 2947

VENDESI

elegante equipaggio

per campagna: **Cavalla** baio-scura, **cesch** a due ruote e finimenti.

Offerte a C 2708 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Importante tessitura di cotone nella vicinanze di Torino **cerca abile assistente**

di tessitura per tessuti lisci e operati. Inutile offrirsi senza ottimi certificati. — Offerte alla cassetta N. 86 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2730

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che vogliano esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 195 M

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 385

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* 50 *Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bagni marini. Affittasi bello, arioso appartamento, cinque camere, sulla spiaggia presso Sanremo per L. 200, sino al 15 settembre. — Portinale, corso Vittorio, 66. Torino. c 2692

Bagni marini in Laigueglia (Albenga) la migliore spiaggia della Riviera. Affittasi grande appartamento con terrazzo e giardino e altro appartamentino civilmente ammobiliati presso il lido. — Dirigersi Medoro Natteri. 2542 G

Affittasi alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2. Bottega con retro, via Giulio, N. 8. c 2402

Alloggio piano terreno rilevato a nove membri, due sopraluci, cantine interne, acqua, gas, calorifero; divisibile anche per ufficio. — Via Assarotti, 10. c 2652

Da affittare al presente alloggio signorile al primo piano di 10 camere. Calorifero e diramazione gas. — Via Venti Settembre, 11. c 2551

Da affittare al presente in via San Quintino 24: Alloggio di sette membri al secondo piano; Magazzino al piano terreno c 2513

D'affittare in via Monticbello N. 23, al presente, vasto tettoia con forno, gru e staffe per uso fonderia. Pel 1° prossimo gennaio grandioso stabilimento industriale con trasmissione, forza motrice idraulica ed a vapore. Rivolgersi al portinaio di via Venti Settembre, 48. c 2578

Villa S. Secondo, 40. Alloggio tre camere p° 2°, grande balcone in pietra, verso via a levante, gas, acqua potabile in casa pel presente — Altro alloggio sei camere piano 3° grandi balconi verso via e verso orto, gas, acqua potabile, cesso in casa pel 1° ottobre prossimo — Due camere unite al diversi piani. c 2641

Per villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2696

Villeggiatura grandiosa, di 32 camere; altra casetta di 8 camere, cappella, casa colonica, ombre deliziose, 14 giornate, a 15 minuti dal ponte in ferro. Vendesi od affittasi. — Scrivere Cassetta n. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 2

Savona. Affittasi appartamenti, 9 camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione uso famiglia se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fulconia. c 2699

Moncenisio Molaretto (1900 metri sul livello del mare). In ameno e salubre posizione alpina. Due alloggi ammobigliati di 5 camere ciascuno con cucina, da affittarsi per la estiva stagione. — Rivolgersi ai fratelli Gravier, Susa. c 2735

Negozio avviatissimo, posizione centrale, generi per signora, cedesi causa malattia; non trattasi con mediatori. — Scrivere S, 10 R., fermo posta Torino. c 2671

Occasione favorevole, a 15 minuti di tramvia da Torino, fermata Fioccardo, posizione amenissima verso Moncalieri, presso lo stradale, da vendere: villa ammobigliata composta di 10 membri con strada carrozzabile d'accesso, giardino inglese, frutteto, casa rustica, scuderia, rimessa, orto, vigna, prato, campo, in complesso giornate 7. — Per condizioni rivolgersi Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, o alla farmacia dell'Ospedale Maggiore, via Ospedale, 30. 2608

Occasione. Villeggiatura in Lanzo. D'affittare bellissimo chalet, Lanzo, piazza Statuto, 10. c 2697

Da vendere o da affittare piccola villa composta di 8 camere (6 mobiliate) per la stagione estiva con bellissimo raccolto (prezzo mite) in Valsalvagio presso Trofarello. — Rivolgersi via Accorsi, 15, dal portinaio. c 2740

Castagneto Torinese. Vendesi villino Diavet di Briga. — Rivolgersi al proprietario in Castagneto. c 2736

Cereali abile operaio sellaio. Inutile fare offerte senza ottime referenze. — Scrivere alla Cassetta 85, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2667

Geometra pratico direzione e coltura materiali di fornace Hoffmann ed assistenza lavori di muratura, cerca impiego. Terrebbe anche contabilità. — Scrivere al N. c 2634 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Postulante, uomo solo, avendo lavorato 25 anni in commercio, desidera trovare posto; all'occorrenza è capace di fare da segretario. — Per informazioni dirigersi al negozio F.lli Martino, via Arsenale, 2. c 2681

Rossani. Rappresentante di fabbriche. Di passaggio in questa città. Con molta pratica nell'Argentina, prende rappresentanze di fabbriche importanti. — Informazioni, Via Volta, 5, Torino. c 2702

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*

venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**